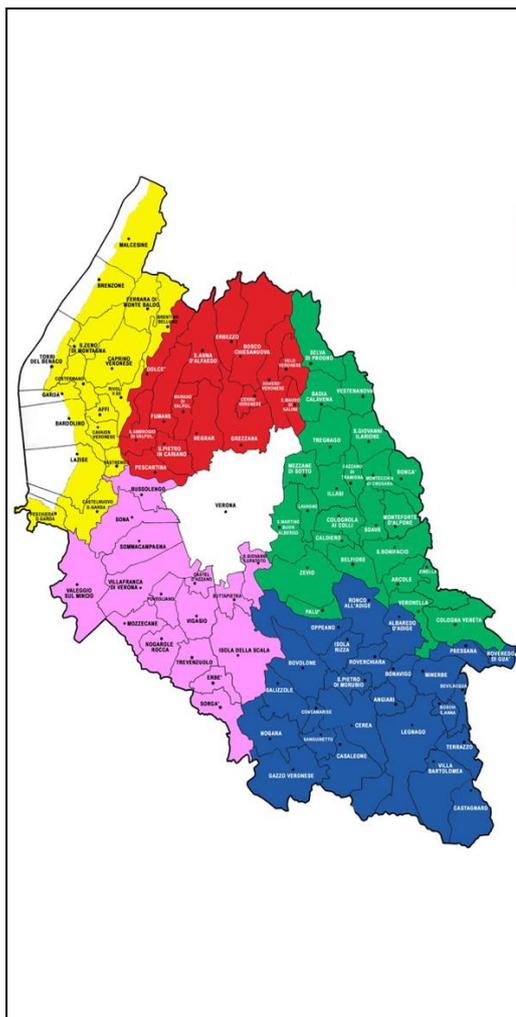




AZIENDA ULSS 20 - VERONA



RELAZIONE DEI SERVIZI SPISAL ULSS 20, 21 e 22 E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI VERONA INAIL, INPS, DPL, EX ISPEL, ARPAV, VIGILI DEL FUOCO



Anno 2010-2011

IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO DELLA PROVINCIA DI VERONA

I RISCHI PROFESSIONALI: INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE SPISAL ULSS 20, 21 E 22 NELL'ANNO 2010

II CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' INAIL, INPS, DPL, EX ISPEL, ARPAV, VV.FF.: ANNO 2010

LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' SPISAL ULSS 20, 21 E 22 PER L'ANNO 2011

Marzo 2011

Sito internet: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

SERVIZI PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

AZIENDA ULSS 20 DI VERONA



Responsabile: Dott.ssa Manuela Peruzzi
Sede di Verona: Via S. D'Acquisto 7
 Telefono: 045-807 50 17 - 807 50 22
 Fax: 045-807 50 13 - e-mail: spisal@ulss20.verona.it,
spisal.ulss20.verona@pecveneto.it
Sede di Colognola ai Colli: Via Montanara 2
 Telefono: 045-613 84 58 - Fax: 045-613 84 37

Siti internet:
<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html> (di interesse provinciale).
<http://www.safetynet.it> (piattaforma specialistica regionale).

Comuni:
 Albaredo D'Adige, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Buttapietra, Caldiero, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Erbezzo, Grezzana, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Montecchia di Travignolo, Crosara, Monteforte D'Alpone, Pressana, Roncà, Roveredo Di Guà, Rovere Veronese, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vestenanona, Zimella

AZIENDA ULSS 21 DI LEGNAGO



Responsabile: Dott. Marco Bellomi
Sede di Legnago: Via P.D. Frattini 48
 Telefono: 0442-63 42 12 - Fax: 0442-63 42 26
 e-mail: spisal21@aulsslegnago.it
Sede di Bovolone: Via A. Cappa (c/o Ospedale)
 Telefono 045-699 94 71 - Fax : 045-699 94 44

Sito internet:
<http://www.aulsslegnago.it> (di interesse provinciale).

Comuni:
 Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S.Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concarnise, Gazzo Veronese, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Villa Bartolomea, Zevio

AZIENDA ULSS 22 DI BUSSOLENGO



Responsabile: Dott. Marco Renso
Valeggio sul Mincio: Via S. M. Crocifissa di Rosa (c/o Ospedale)
 Telefono 045-6338599 - Fax: 045-6338645
 e-mail: spisal@ulss22.ven.it

Sito internet:
<http://www.ulss22.ven.it> (di interesse provinciale).

Comuni:
 Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costernano, Dolcè, Erbe, Ferrara di MonteBaldo, Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna D'Alfaedo, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Trenzuelo, Valeggio Sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.

INDICE

PARTE PRIMA	
1. Presentazione	4
1.1. Comitato di coordinamento provinciale: SPISAL, INAIL, INPS, DPL, EX ISPEL, ARPAV, VV.FF.	5
2. Il contesto economico e produttivo della provincia di Verona	6
3. I rischi professionali: infortuni e malattie professionali	7
3.1. Infortuni sul lavoro	7
3.2. Malattie professionali	10
PARTE SECONDA	
4. Le attività di prevenzione SPISAL ULSS 20, 21 e 22 nell'anno 2010	12
4.1 Interventi di vigilanza nelle aziende	12
4.2 Operazione cantieri sicuri	14
4.3 Operazione agricoltura sicura	16
4.4 Indagini su infortuni e malattie professionali gravi e mortali	17
4.5 Medicina del Lavoro e attività sanitarie	18
4.6 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute	19
4.7 Personale dei servizi SPISAL	20
5. Il Consuntivo delle attività INAIL, INPS, DPL, EX ISPEL, ARPAV, VV.FF.: anno 2010	21
5.1 INAIL sede di Verona e Legnago	21
5.2 INPS sede di Verona	24
5.3 Direzione Provinciale del Lavoro di Verona	25
5.3.1 Allegato n.1 – sintesi attività ispettiva: dati nazionali	27
5.4 INAIL ex ISPEL	28
5.5 ARPAV (Unità Operativa Ingegneria-Ufficio Impiantistica)	29
5.6 Comando Provinciale Vigili del Fuoco Verona	30
PARTE TERZA	
6. La Pianificazione delle attività SPISAL ULSS 20, 21 e 22 per l'anno 2011	31
6.1 Interventi di vigilanza nelle aziende	31
6.2 Operazione cantieri sicuri	32
6.3 Operazione agricoltura sicura	33
6.4 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute	34
6.5 Progetto Lavoratori Autonomi: sorveglianza sanitaria e formazione	36
6.6 Progetto emersione malattie professionali	36

Relazione a cura di:

Dott.ssa Manuela Peruzzi, Dott. Pietro Mazzoccoli (SPISAL ULSS 20-Verona)
Dott. Marco Bellomi, Dott. Alberto Brocco (SPISAL ULSS 21-Legnago)
Dott. Marco Renso (SPISAL ULSS 22-Bussolengo)

Si ringraziano in particolare: L'INAIL sede di Verona per aver fornito i dati sugli infortuni, la Direzione Provinciale del Lavoro, l'ARPAV, l'EX ISPEL, i VV.FF., l'INPS, il CPT per le informazioni trasmesse ed infine gli operatori SPISAL che hanno collaborato alla rilevazione dei dati.

PARTE PRIMA

1 PRESENTAZIONE

Per maggiori informazioni: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_rel.html

Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

SECONDA RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ATTIVITA' SVOLTA
Approvata dalla Commissione nella seduta del 23 novembre 2010

"Sebbene il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in Italia abbia mostrato negli ultimi anni un trend decrescente, il che rappresenta un segnale certamente positivo, i numeri restano tuttavia ancora troppo elevati ed inaccettabili per un paese civile. Appare quindi indispensabile un sforzo ulteriore per cercare di prevenire e di contrastare il fenomeno, intervenendo su tre aspetti fondamentali: la formazione/informazione dei lavoratori e delle imprese; i controlli sull'applicazione delle norme; il coordinamento fra tutti i soggetti sociali ed istituzionali competenti".

**" Rendere conto
dell'attività ai cittadini e
agli interlocutori "**

La sicurezza sui luoghi di lavoro in questi ultimi anni è un argomento oggetto di forte focalizzazione da parte dei media e delle istituzioni centrali, segno evidente di una lenta crescita della coscienza sociale sul tema, ma lungi ancora dal diventare un "valore sociale" diffuso.

La recente riforma introdotta nel nostro ordinamento normativo, "Testo unico" sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (Dlgs. n.81/08), accompagnata da successive disposizioni correttive (Dlgs. 106 del 3 agosto 2009), ha avuto il pregio di porre al centro della discussione la questione "sicurezza", ma purtroppo dobbiamo registrare un rallentamento della sua compiuta attuazione a causa di ritardi nell'emanazione di decreti e regolamenti attuativi.

Un aspetto che merita di essere sottolineato in positivo è l'avvio del *sistema di governo* (Sistema Istituzionale) previsto dagli artt. 5, 6, 7 e 8 del Dlgs.81/08, con l'insediamento in ambito centrale del *Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento delle attività di vigilanza*, della *Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro*, in ambito periferico dei *Comitati regionali di coordinamento*, attivi in quasi tutte le regioni italiane (tranne due) e dei *Comitati provinciali di coordinamento*; in ultimo l'avvio del progetto che istituisce il *Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro* (SINP)¹, che ha visto recentemente (il 28 gennaio) proprio Verona la sede per la presentazione dei primi risultati conseguiti.

A livello regionale il *sistema informativo gestionale* dell'attività degli SPISAL del Veneto "Prevnet", rappresenta il primo mattone costitutivo del più ampio Sistema Nazionale della Prevenzione (SINP) e permette l'accesso, per la condivisione delle informazioni attinenti le attività di vigilanza e di indagine, anche ad altri enti quali DPL, INAIL, INPS. Altro strumento che entro breve si affiancherà a questa infrastruttura tecnologica è il *progetto web cantieri con georeferenziazione*, attualmente in sperimentazione nella provincia di Venezia e che in breve tempo sarà disponibile a tutti gli SPISAL del Veneto, faciliterà la condivisione delle informazioni relative alle notifiche dei cantieri ed alla vigilanza sugli stessi e permetterà una vigilanza mirata e puntuale.

In questa relazione provinciale - la quinta in questi ultimi anni - illustreremo il contesto economico del nostro territorio, i problemi di salute della popolazione legati ai rischi sul lavoro, gli indicatori sintetici delle attività di prevenzione realizzate nel 2010, anche in concorso con altri enti istituzionali competenti, ed infine il piano di prevenzione previsto per questo nuovo anno.

I risultati sono stati conseguiti grazie al contributo professionale di tutti gli operatori degli SPISAL e degli altri enti.

¹ La banca dati che dovrà riunire tutte le informazioni inerenti agli infortuni sul lavoro, alle malattie professionali e alle attività di prevenzione e vigilanza svolte dai vari enti competenti.

1.1 Comitato di coordinamento provinciale: SPISAL, INAIL, INPS, DPL, EX ISPESL, ARPAV, VV.FF.

Il coordinamento fra tutti i soggetti sociali ed istituzionali preposti alla salute e sicurezza sul lavoro è uno dei punti strategici individuati anche dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche». Per la Commissione la collaborazione, il coordinamento tra gli enti preposti va rafforzata in quanto *accresce l'efficacia* dei controlli, *razionalizza gli interventi* e assicura *modalità operative uniformi*, non solo, ma auspica un coordinamento professionale mediante l'adozione di procedure e verbali unificati di rilevazione da parte degli organi ispettivi, che nella nostra provincia si identifica con il progetto "Operazione cantieri sicuri".

Nel 2010 i servizi SPISAL sono stati impegnati da un lato a consolidare il coordinamento in atto, mediante la firma di protocolli d'intesa, con gli enti istituzionali componenti il *Comitato di coordinamento provinciale* (INAIL, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS, Vigili del Fuoco, ISPESL, ARPAV) e con le Parti Sociali (Organizzazioni Datoriali e Sindacali), con il comune obiettivo di conseguire significativi miglioramenti in termini di salute e sicurezza nelle condizioni di lavoro.

In particolare si rammentano:

1. il protocollo siglato con i Vigili del Fuoco per la gestione coordinata degli interventi nelle aziende in materia antincendio;
2. il protocollo con le forze dell'ordine per gli infortuni da incidenti stradali;
3. l'accordo di servizio con la DPL sul web-cantieri;
4. il protocollo sull'"Osservatorio edile";
5. il nuovo protocollo d'intesa sul monitoraggio dei cantieri edili con il Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Verona;
6. il Verbale d'intesa tra Confindustria Verona, Apindustria Verona, Cgil Cisl Uil, sui corsi di formazione ed aggiornamento degli RLS;
7. l'accordo con il Pronto soccorso degli ospedali per la trasmissione via web degli infortuni sul lavoro in tempo reale, che permettono un intervento immediato e mirato;
8. Il documento con le Parti sociali sullo stress lavoro-correlato per le aziende di piccole dimensioni.

2 IL CONTESTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE DELLA PROVINCIA DI VERONA

Per maggiori approfondimenti sull'argomento:

http://www.vr.camcom.it/page.jsp?id_menu=5561&show=view&tipo_content=GENERICO&label_content=Il+bollettino+se+mestrale++1%2F2010

" Nel 2010 sono più che raddoppiate le ore di cassa integrazione che ha interessato 2.296 lavoratori "

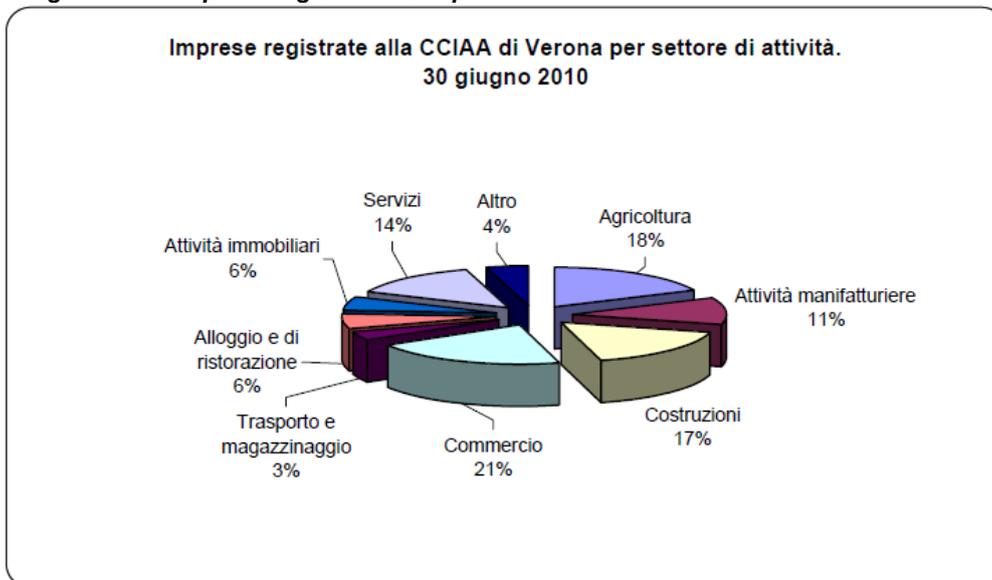
Nella provincia di Verona al 30 giugno 2010 le imprese registrate alla Camera di Commercio risultavano 99.971, con un lieve aumento (+0,1) rispetto all'anno precedente (99.774 nel 2009). Analogo aumento (+0,1%) si registra per le imprese attive passate da 90.473 nell'anno 2009 a 90.602 nel 2010 (Fonte: CCIAA Verona, Bollettino di statistica della provincia di Verona - n.1/2010).

Sul fronte dell'occupazione nel 2010 è continuata la flessione. I dati elaborati da Veneto Lavoro su statistiche INPS relative alla cassa integrazione⁽²⁾ ordinaria e straordinaria, edilizia compresa, rilevano che le ore autorizzate sono passate da 7.127.706 del 2009 a 16.914.236 del 2010, un aumento superiore al doppio e sedici volte superiore al dato 2008 (che era pari a 1.009.483 ore).

Nel 2010 l'apertura di una procedura di crisi ha interessato 2.296 lavoratori (2.695 nel 2009 e 1.326 nel 2008). Tra i settori produttivi a registrare maggiore difficoltà troviamo il metalmeccanico, il commercio, la grafica, l'editoria, e le aziende di piccole dimensioni (< a 50 dipendenti). Il motivo è imputato alla crisi di mercato.

L'occupazione nel terzo trimestre del 2010 registra un calo del 2% nella industria, pressoché stabile nel commercio al dettaglio, ed un aumento – su base annuo – nel settore servizi (Alberghi, ristoranti, trasporti, magazzinaggio, servizi innovativi e tecnologici).

Figura n.1 – Imprese registrate nella provincia di Verona



² La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva. La Cassa Integrazione Guadagni può essere ordinaria (CIGO) o straordinaria (CIGS). La **CIG ordinaria** è un intervento a sostegno delle imprese in temporanea difficoltà, in cui è certa la ripresa dell'attività produttiva; essa è finanziata tramite un contributo fisso a carico del datore di lavoro. La **CIG è straordinaria** quando l'azienda deve fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale. Tale intervento straordinario può, inoltre, essere concesso anche a seguito di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa ed amministrazione straordinaria. La CIGS viene concessa per un periodo più lungo di quella ordinaria ed è finanziata, oltre che con un contributo del datore di lavoro, anche tramite un intervento dello Stato.

3 I RISCHI PROFESSIONALI: INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

Per maggiori approfondimenti sull'argomento:

<http://www.inail.it/repository/ContentManagement/node/N670420288/Dati%20Inail%20N6%2d2010.pdf>

http://www.inail.it:80/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_STATISTICHE

3.1 Infortuni sul lavoro

In Italia

Nel 2009 gli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL, rispetto all'anno precedente, sono calati del 9,7% passando dagli 874.940 casi del 2008 ai 790.000 del 2009. Si stima che al netto degli effetti della crisi - che è ancora in atto - la riduzione reale si attesterebbe al 7% per gli infortuni in generale e al 3,4% per quelli mortali. Si conferma comunque il trend in diminuzione; dal 2003 la flessione è di quasi il 18%.

Nel 2009 il calo degli infortuni registrato nei settori è il seguente:

- Settore industriale - 18,8%;
- Comparto manifatturiero -24,1%;
- Servizi -3,4%;
- Agricoltura -1,4%.

Gli infortuni mortali nel 2009 secondo i dati INAIL sono calati del 7,5%, quelli in itinere del 2,7%; in valore assoluto si è passati dai 1.120 del 2008 ai 1.050 del 2009. Gli infortuni stradali ed in itinere rappresentano il 55,8% delle cause di decesso.

La riduzione ha interessato l'Industria (-7,9%), i Servizi (-6%; -16,7% nel settore Trasporti), mentre l'Agricoltura resta stabile. Nelle Costruzioni, la riduzione delle morti sul lavoro è stata molto contenuta (-1,4%).

" Nel 2009 in Italia la flessione degli infortuni è stata pari al 9,7%."

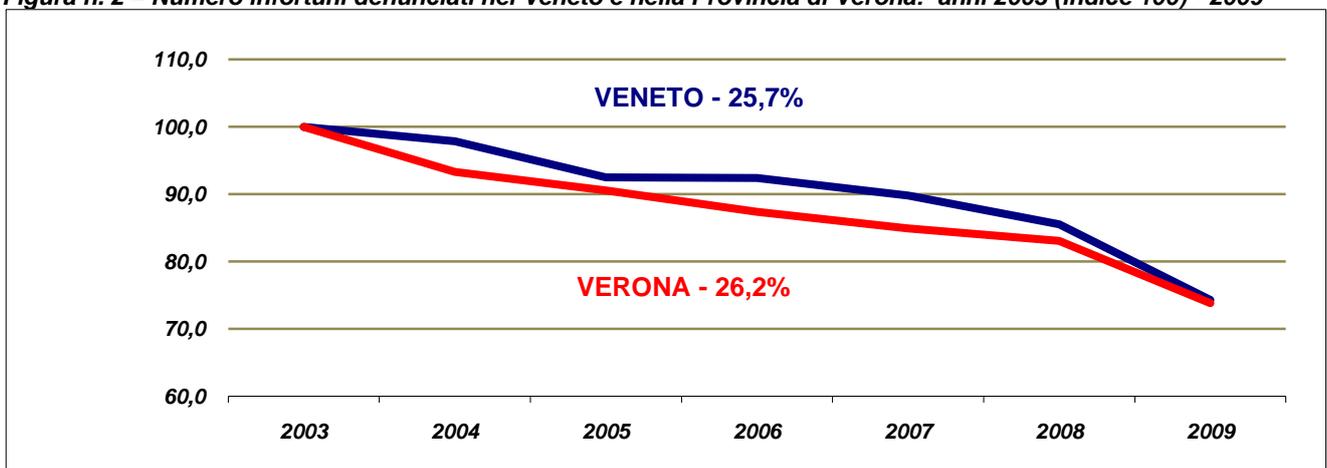
In provincia di Verona e nel Veneto

Nel 2009 in provincia di Verona sono stati denunciati 20.415 infortuni rispetto ai 22.965 del 2008 (11% in meno). Segno anche degli effetti della crisi economica che stiamo attraversando.

Dal 2003 il calo complessivo è più del 26%.

" Nella nostra provincia gli infortuni sono calati dell'11%"

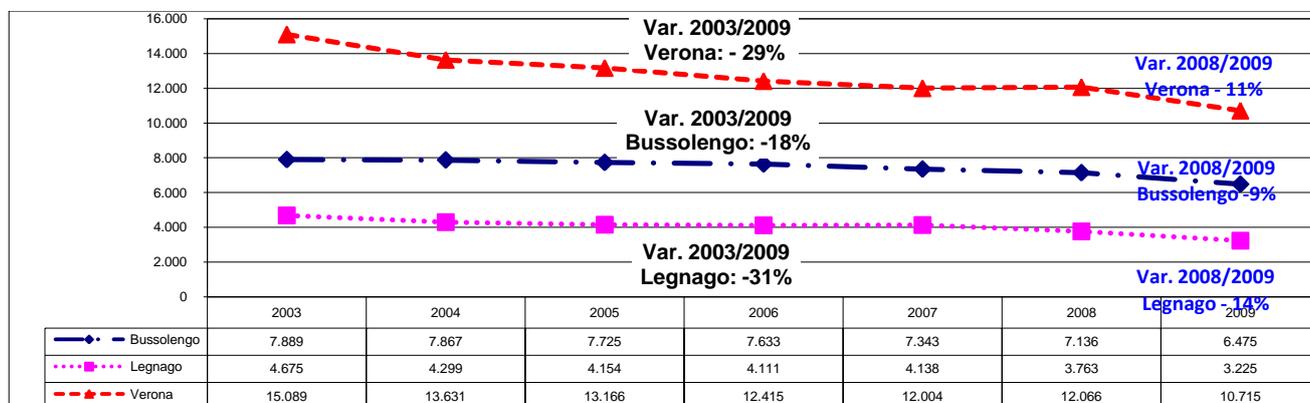
Figura n. 2 – Numero infortuni denunciati nel Veneto e nella Provincia di Verona: anni 2003 (indice 100) - 2009



La nostra provincia è quella che in Veneto, anche per il 2009, ha il maggior numero di infortuni e di casi mortali.

Confrontando i dati per ULSS si rileva che dal 2003 al 2009 il calo degli infortuni denunciati è più significativo nella ULSS 21 (-31%) e nella ULSS 20 (-29%).

Figura n. 3 – Numero assoluto degli infortuni denunciati dal 2003 al 2009: confronto fra le tre ULSS della provincia



Infortuni totali compresi i gravi, invalidanti e mortali

Considerando il triennio 2007-2009 ogni anno, mediamente, vengono denunciati all'INAIL circa 22.200 infortuni. Gli infortuni riconosciuti dall'INAIL, ammontano a circa 11.500⁽³⁾ l'anno, più di 30 infortuni ogni giorno solare. Il 60% di essi si concentra in quattro comparti produttivi: servizi (21%), costruzioni (15%), metalmeccanica (14%) e agricoltura (10%).

Ogni anno gli infortuni dovuti a circolazione stradale sono 600 (5,3%), 160 dei quali gravi (esiti permanenti, mortali e/o con prognosi superiore ai 40 giorni), concentrati per il 45% nel comparto Servizi.

Il totale degli eventi gravi è pari a 2.288, l'80% si concentra in otto comparti produttivi (cfr.figura n.4).

I casi invalidanti (con esiti permanenti > 5%) sono circa 500 l'anno.

Un terzo degli infortuni gravi interessa lavoratori autonomi, titolari, familiari o soci, con percentuali diverse nei settori:

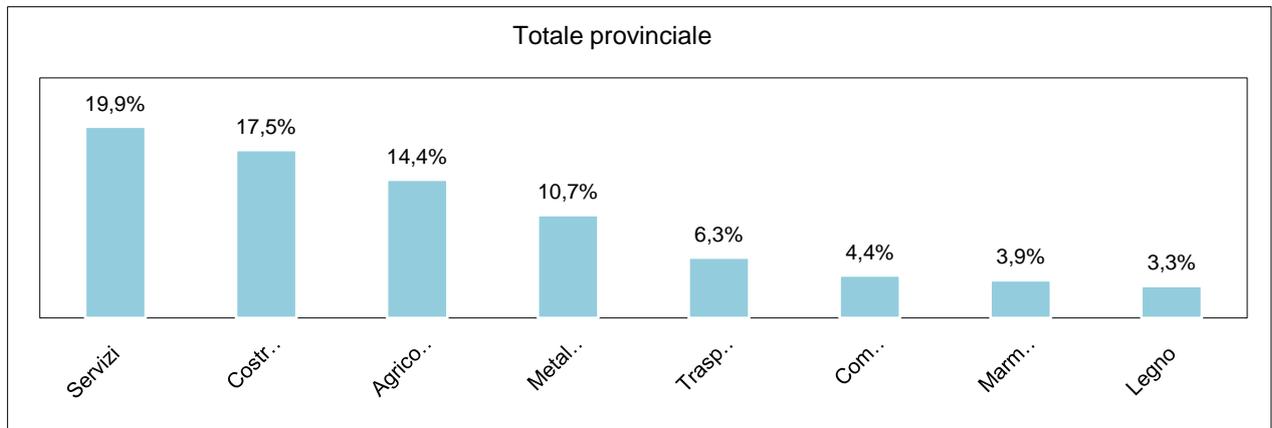
- 85% in agricoltura; 49% nel legno; il 45% in edilizia.

Tabella n.1 - Infortuni totali gravi, invalidanti e mortali nella provincia di Verona. Valore/anno (media sul triennio 2007-2009)

Infortuni	Numero	Note
Infortuni denunciati	22.288	
Casi in itinere denunciati (percorso casa-lavoro-casa)	2.335	10,5% dei denunciati
Infortuni riconosciuti ⁽²⁾	11.518	21% servizi 15% costruzioni 14% metalmecc. 10% agricoltura
Infortuni da circolazione stradale (autotrasportatori merci/persona, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale, ecc)	610	5,3% dei riconosciuti 45% nel comparto Servizi
Infortuni gravi (esiti permanenti, con prognosi >40 giorni)	2.288	19,9% dei riconosciuti 33% lavoratori autonomi, familiari, soci
Infortuni da circolazione stradale gravi	162	7% dei gravi
Di cui Infortuni invalidanti (esiti permanenti > 5%)	551	24% sul totale infortuni gravi
Di cui mortali (negli ultimi due anni)	15	

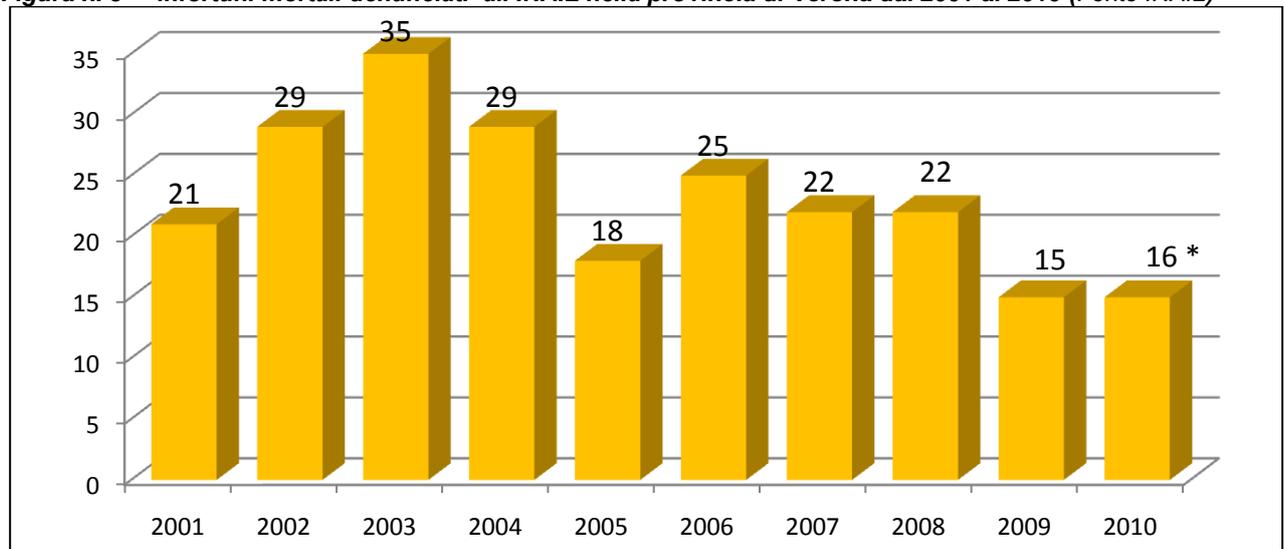
³ Sono esclusi gli infortuni negativi, in franchigia, quelli in itinere e quelli occorsi a studenti, colf, sportivi professionisti.

Figura n. 4 – Comparti con maggior numero di infortuni gravi, in % (media 2007-2009)



Nella nostra provincia ogni anno si registrano numerosi infortuni mortali. Nel 2010 l'INAIL ha rilevato 16 casi mortali, di cui 3 avvenuti in itinere. I settori maggiormente colpiti sono stati l'edilizia con cinque casi e l'agricoltura con quattro casi. Sia in Agricoltura che in Edilizia le più comuni modalità di accadimento sono sempre le medesime: ribaltamento del trattore in agricoltura; cadute dall'alto in edilizia.

Figura n. 5 - infortuni mortali denunciati all'INAIL nella provincia di Verona dal 2001 al 2010 (Fonte INAIL)



* Dato provvisorio e non consolidato

3.2 Malattie professionali

http://www.inail.it:80/Portale/appmanager/portale/desktop?nfpb=true&pageLabel=PAGE_STATISTICHE&nextPage=Dati_INAIL/osservatorio_2010/info562805944.jsp

In Italia

" Dal 2008 al 2009 le malattie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico sono aumentate del 36%, in agricoltura sono raddoppiate "

Nel 2009 in Italia sono state denunciate all'INAIL 34.646 malattie professionali, contro le 29.939 del 2008, con un incremento del 15,7%.

Contrariamente a quanto accade per il fenomeno infortunistico il cui andamento è in costante calo negli ultimi anni, per le malattie professionali le denunce sono in costante aumento, in particolare un incremento esponenziale si rileva per le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico dovute a sovraccarico biomeccanico: 17.620 denunce nel 2009, il 36% in più rispetto all'anno precedente.

Diminuiscono contestualmente le patologie "storiche" come l'ipoacusia da rumore (-17% dal 2005 al 2009), le malattie respiratorie (-12,5%) e le cutanee (-37,5%).

Le malattie professionali denunciate all'INAIL nel 2009 in Agricoltura hanno segnato un aumento eccezionale: i casi, 3.914, raddoppiano rispetto al dato 2008 (1.834 denunce). Anche tra gli agricoltori, prevalgono le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico: 2.777 denunce nel 2009, pari al 71% dell'intero fenomeno. Affezioni dei dischi intervertebrali, tendiniti, sindrome del tunnel carpale, ecc.

Si tratta principalmente dell'emersione del fenomeno di sottodenuncia e di una serie di fattori, quali:

- un aumento della popolazione lavorativa sottoposta a sorveglianza sanitaria associata ad una maggiore capacità diagnostica da parte dei medici;
- il risultato di una pregressa esposizione a fattori di rischio che sono causa di malattie professionali di tipo cronico degenerativo;
- lunghi tempi di latenza dall'esposizione allo sviluppo della patologia come i tumori dovuti ad esposizione all'amianto
- l'introduzione di nuove tabelle INAIL;
- l'invecchiamento della popolazione lavorativa;
- aumento dei carichi di lavoro e dei ritmi.

In provincia di Verona

Anche nella provincia di Verona il 2009 ha registrato un aumento delle denunce, pari all'8,4% (Fonte: *Rapporto Annuale Regionale 2009*). In Agricoltura le denunce sono quasi triplicate, da 41 (2008) sono salite a 112 nel 2009.

Le denunce di malattie professionali pervenute agli SPISAL o riscontrate dagli stessi Servizi nell'ambito della propria attività ambulatoriale nell'ultimo anno registrano un aumento pari all'11,5%. Si distinguono in particolare quelle dell'apparato muscolo-scheletriche.

Le segnalazioni pervengono nella maggioranza dei casi da:

- Medici competenti;
- Istituto di Medicina del Lavoro;
- Medici INAIL;
- Medici di Patronati (n. 14 su 277).

In sei casi (tre ULSS 20, due ULSS 21, uno ULSS 22) si è trattato di malattie professionali con esito mortale: quattro per mesotelioma pleurico, uno per tumore alla vescica, uno per tumore polmonare.

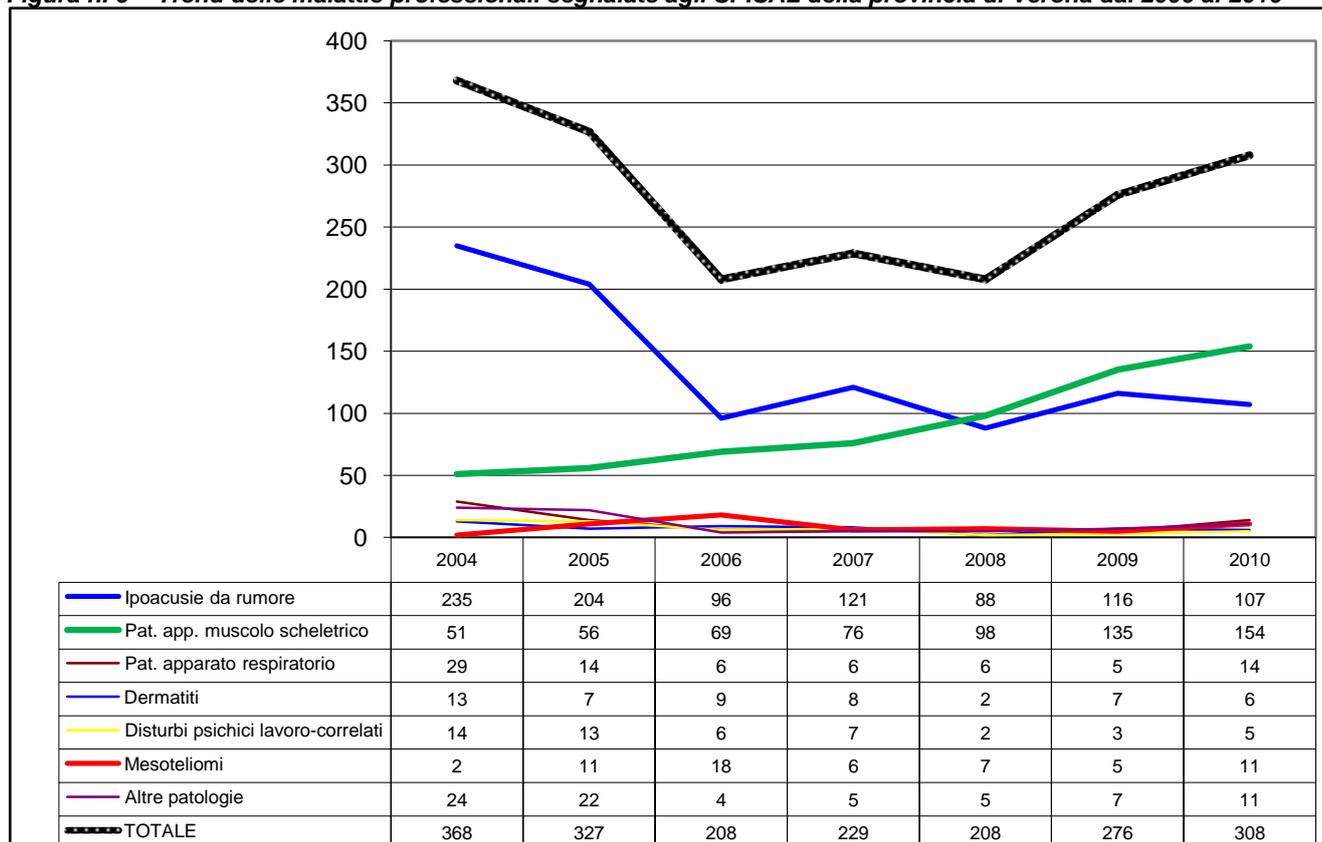
L'ipoacusia (sordità) da rumore, che ha sempre rappresentato sino al 2007 la prima malattia professionale per numero di denunce, nel 2008 è stata sopravanzata dalle patologie dell'apparato muscolo scheletrico da sovraccarico bio-meccanico degli arti superiori (tendiniti, sindromi del tunnel carpale, ecc. dovute ad attività che comportano movimenti ripetuti) e della colonna vertebrale (discopatie, artrosi, ecc. da movimentazione manuale di carichi). In questi ultimi decenni si è assistito ad un miglioramento delle condizioni di igiene negli ambienti di lavoro che ha portato ad una diminuzione delle patologie "storiche" in particolare le ipoacusie da rumore, mentre permane in molti settori produttivi (facchinaggio, edilizia, sanità,

commercio, ecc.) il rischio da movimentazione manuale dei carichi e da movimenti ripetitivi, che rappresentano la causa della prevalenza di patologie muscolo scheletriche di cui si stima sia affetta il 30% della popolazione lavorativa in Italia⁴.

Anche i tumori, in particolare i mesoteliomi pleurici per esposizione ad amianto, rappresentano un fenomeno in crescita. Il picco della curva di frequenza dei mesoteliomi (dato il lungo periodo di latenza pari a 30-40 anni in media) è previsto tra il 2010 e il 2020.

Recentemente è stata rivolta una particolare attenzione alle malattie di natura psichica derivanti da "mobbing" o da una organizzazione del lavoro non corretta.

Figura n. 6 - Trend delle malattie professionali segnalate agli SPISAL della provincia di Verona dal 2000 al 2010



⁴ Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/health_hygiene_safety_at_work/em0013_en.htm

PARTE SECONDA

4 Le attività di prevenzione SPISAL ULSS 20, 21 e 22 nell'anno 2010

La relazione è scaricabile anche dal sito: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) hanno il compito istituzionale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso attività di vigilanza, di assistenza e di promozione della salute rivolte al mondo del lavoro.

La pianificazione delle attività avviene secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuati a livello nazionale e dalla Regione Veneto. Assicura i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti nel DPCM 29.11.2001. Tiene conto delle indicazioni contenute nel DPCM 17.12.07: "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro". Il "Patto" impegna, tra l'altro, le Regioni a controllare annualmente il 5% delle unità locali presenti nel proprio territorio.

4.1 Interventi di vigilanza nelle aziende

" Gli obiettivi programmati sono stati superati del 9% "

Alla luce del quadro epidemiologico degli infortuni e delle malattie professionali, gli SPISAL hanno pianificato le attività secondo priorità di rischio di infortunio grave e mortale e di malattia professionale.

La percentuale di aziende che hanno ricevuto verbali di prescrizioni⁵ è stata del 30% mentre il restante 70%, al momento del sopralluogo non presentava evidenti condizioni di rischio per la salute e la sicurezza. Le violazioni si riferivano prevalentemente a: mancata vigilanza sulle misure di prevenzione a rischi legati alla viabilità interna, alle cadute dall'alto, a macchine ed attrezzature prive di dispositivi di sicurezza.

Obiettivi programmati 2010	Risultati conseguiti nel 2010	%
2.306 aziende, pari al 5% delle unità locali	2.525 aziende controllate	+ 9

Nel macro settore Industria e Servizi la pianificazione della vigilanza ha previsto la condivisione con le parti sociali degli archivi delle aziende selezionate in base a priorità di rischio infortunistico e la comunicazione dell'intervento alle aziende interessate con la diffusione delle *check list* per l'autocontrollo.

Il metodo di controllo ha previsto:

- 1 La verifica della gestione aziendale della sicurezza (S.G.S.) negli aspetti di organizzazione aziendale, gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi, informazione, formazione ed addestramento, manutenzione e dispositivi di protezione individuale (DPI), appalti e sorveglianza sanitaria, secondo le *check list* definite.
- 2 La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dei reparti produttivi sulle situazioni ritenute più a rischio di infortunio e per la salute.
- 3 La verifica dell'attività del Medico competente secondo le *check list* (Compiti del medico competente).

Il risultato dei controlli SGS effettuati su 125 aziende ha rilevato che circa il 30% ha sviluppato un sistema di gestione adeguata per la propria organizzazione, il restante 70% mostra delle criticità riguardo alla gestione degli infortuni, alla manutenzione ed agli appalti, mentre risultano adeguati la gestione della sorveglianza sanitaria e delle emergenze.

⁵ In caso di situazioni di rischio, alle aziende vengono rilasciati verbali sulle misure di prevenzione da adottare. Successivamente si verifica l'adempimento. Sono elevate contravvenzioni e in alcuni casi si procede a sequestri e sospensioni delle attività.

La verifica effettuata sulle attività di 60 medici competenti ha evidenziato che l'attività sanitaria svolta dal 50% dei medici competenti era corrispondente ai parametri di legge; nell'altra metà l'attività sanitaria presentava aspetti di criticità (seppur non tutti sanzionabili), quali:

- la collaborazione con il datore di lavoro nella valutazione dei rischi e nell'individuazione delle misure di prevenzione;
- la gestione della cartella sanitaria e di rischio, spesso non conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08;
- l'attività di informazione sui rischi nei confronti dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- la congruità degli accertamenti sanitari rispetto ai rischi lavorativi, sia in termini di mancati o, al contrario, di eccessivi accertamenti effettuati.

Sono stati presi provvedimenti sanzionatori per quattro medici competenti: due per la non conformità delle cartelle sanitarie e di rischio e due per la mancata denuncia/referto di malattia professionale.

Tabella n.2 e 3 - Interventi di vigilanza nelle aziende di tutti i comparti: Anno 2010

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
		N	N	N	N
Interventi di Vigilanza	TOTALE <i>Aziende di tutti i comparti</i>	1.311	471	743	2.525
	<i>di cui con verifica del Sistema di gestione della sicurezza (S.G.S.)</i>	66	10	49	125
	<i>di cui con vigilanza dei Medici competenti</i>	14	10	36	60
	<i>di cui Cantieri</i>	507	155	294	956
	<i>di cui con bonifica amianto controllati con sopralluogo</i>	84	45	35	164
	<i>di cui Aziende Agricole</i>	188	65	53	306

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
		N	N	N	N
Totale Sopralluoghi		1.420	700	847	2.967
Totale verbali di prescrizioni		342	246	198	786
Sequestri		0	2	0	2
Pareri (espressi) in merito alla progettazione di nuovi insediamenti produttivi		10*	288	394	692

* I nuovi insediamenti produttivi sono, di norma, valutati dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

4.2 Operazione cantieri sicuri

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/cantierisicuri.html>

OBIETTIVI DELLA VIGILANZA COORDINATA (INPS, INAIL, DPL, ARPAV, Polizia Municipale del Comune di Verona)		
Obiettivi programmati 2010	Risultati conseguiti nel 2010	%
1.183 cantieri, (di cui il 10% in vigilanza congiunta)	1.179 cantieri 1.875 imprese e lavoratori autonomi	99,6
<ul style="list-style-type: none"> Controllo dei rischi di caduta dall'alto, di seppellimento e della regolarità del lavoro per il contrasto delle forme in nero e del lavoro grigio. Controllo anche di cantieri non notificati se a vista risultano in condizioni di pericolo grave. Coinvolgimento del Comitato Paritetico Territoriale (CPT). 		

" Il 30% dei cantieri controllati presentava situazioni di rischio di infortunio "

Il settore delle Costruzioni è quello a maggior rischio di infortuni mortali ed invalidanti. Tali eventi riguardano in primo luogo la caduta dall'alto dovuta a carenze di protezioni come parapetti e ponteggi adeguati, seguita da eventi legati alle scale portatili. Nelle Costruzioni alla presenza di gravi problemi di sicurezza si sommano altri fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata e forme di appalti e subappalti a cascata con l'impiego di lavoratori autonomi ai limiti dell'intermediazione di manodopera e

non garantiti dalle norme di sicurezza.

Nel 2010 le notifiche pervenute sono aumentate dell'11,7%, rispetto al 2009. I cantieri controllati dagli SPISAL, sono stati n. 956, che con la vigilanza tecnica coordinata con tutti gli enti raggiungono i 1.179, il 99,6% dei cantieri programmati, corrispondente al 22,7% dei cantieri notificati.

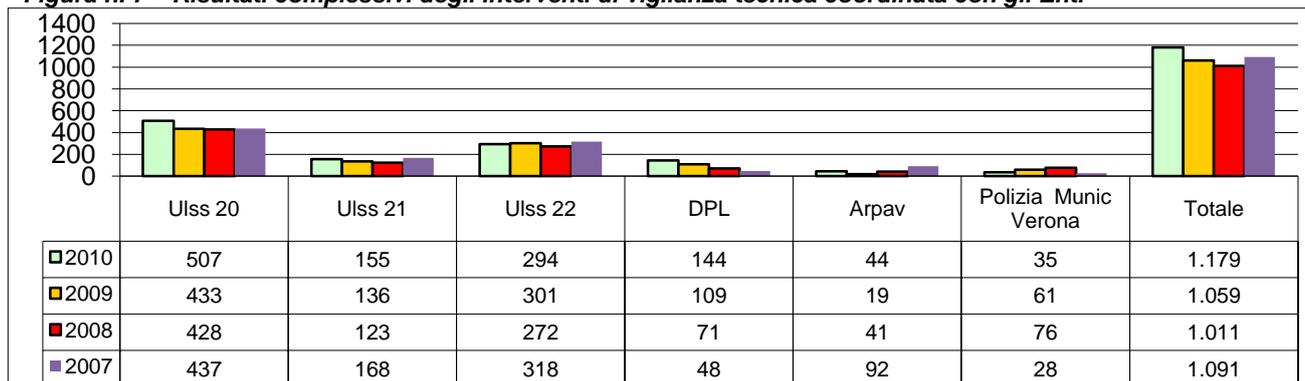
Sono stati redatti 575 verbali di contravvenzione ad imprese e lavoratori autonomi, coordinatori per la sicurezza, committenti, per violazione delle norme fondamentali. I verbali hanno riguardato le imprese, comprese le affidatarie per la mancata verifica delle misure di prevenzione realizzate dalle imprese esecutrici. Per i coordinatori i provvedimenti hanno riguardato l'inadeguatezza e la genericità dei piani di sicurezza e coordinamento e soprattutto il mancato coordinamento delle imprese per la messa in opera delle misure di prevenzione.

Dai controlli è emerso che una quota significativa di cantieri non è ancora adeguatamente protetta contro il rischio di caduta dall'alto.

Tabella n.4 - Interventi di vigilanza tecnica SPISAL ULSS 20, 21, 22 , in edilizia

Interventi di vigilanza tecnica		ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
		N	N	N	N
Piani di lavoro amianto		516	508	467	1.491
Notifiche apertura cantieri pervenute		2.584	1.124	1.467	5.175
Cantieri controllati		507	155	294	956
Imprese controllate		829	307	426	1.562
Verbali redatti	riguardanti imprese e lavoratori autonomi	221	136	118	475
	riguardanti committenti e/o responsabili dei lavori	14	16	4	34
	riguardanti coordinatori per la sicurezza	34	29	17	80
	Totale verbali	255	181	139	575
	di cui con prescrizioni	255	159	139	553
	di cui con sole disposizioni	0	22	0	22

Figura n. 7 – Risultati complessivi degli interventi di vigilanza tecnica coordinata con gli Enti



Per quanto riguarda gli aspetti di *regolarità amministrativa*, su 506 imprese e lavoratori autonomi compresi è risultato che 278 (55%) avevano delle irregolarità amministrative. Inoltre su 665 lavoratori controllati 205 (30,8%) erano irregolari, 48 persone sono risultate essere lavoratori in nero⁶. In un caso si è proceduto alla sospensione dei lavori.

Tabella n.5 e 6 – Ispezioni regolarità amministrativa di INPS, INAIL DPL: anno 2010

Ispezioni regolarità del lavoro	INPS	INAIL	DPL	TOTALE
	N	N	N	N
Imprese e lavoratori autonomi	42	37	427	506
Di cui regolari	4	24	220	248
Di cui irregolari	38	13	227	278
Lavoratori regolari	-	-	460	460
Lavoratori irregolari	-	-	205	205
Lavoratori in nero	-	-	48	48
Sospensione lavori (solo DPL)	-	-	1	1

Sanzioni amministrative	Numero/Euro
INPS - Contributi evasi dalle imprese⁽⁷⁾	1.117.559 € (50% in meno rispetto all'anno 2009)
DPL - Sanzioni amministrative	686.475 € (+ 26% rispetto al 2009)
DPL - Sanzioni erogate	653
Sanzioni importo	686.475 €
Maxi sanzioni	8
Maxi sanzioni importo	282.450 €
Contributi evasi	153.384 €

Il **Comitato Paritetico Territoriale (CPT)** ha fornito assistenza e supporto tecnico alle imprese effettuando 1.457 visite in 960 cantieri registrando situazioni adeguate nell'86% dei casi, rispetto all'applicazione della norma antinfortunistica, solo nel 12,2% delle visite sono state riscontrate situazioni "gravi" o "pessime" condizioni⁸.

⁶ Per lavoratori in nero si intendono i lavoratori, con rapporto di dipendenza dall'impresa, che non sono risultati iscritti al momento del sopralluogo.

⁷ Le irregolarità per l'INPS comprendono situazioni di parziale inadempimento del versamento dei contributi o a ritardata iscrizione di lavoratori rispetto alla data di inizio dell'attività lavorativa nel cantiere. Per la DPL sono conseguenti alla irrogazione di sanzioni amministrative per illeciti omissivi inerenti la mancata costituzione del rapporto di lavoro, compreso la maxisanzione. Per l'INAIL le irregolarità riscontrate sono dovute ai premi assicurativi e retribuzioni evase.

⁸ Le visite classificate come "non disponibile" comprendono le conferenze di cantiere svolte, gli interventi formativi chiesti in impresa o cantiere, gli incontri svolti con la direzione aziendale e i successivi sopralluoghi previsti all'interno della sperimentazione dell'attività di consulenza che si sta portando avanti.

Per "cattive" si devono intendere quelle situazioni che con il nuovo protocollo Cpt - Spisal prevedono la richiesta di sospensione dei lavori e se non attuata la comunicazione al direttore del Cpt che valuterà già in prima visita di dare informazione all'organo di vigilanza.

Nelle 153 visite "non buone" possiamo identificare i cantieri con pericoli gravi ma risolvibili con interventi di breve durata e scarsa difficoltà tecnica o organizzativa ma che in caso di sopralluogo Spisal sarebbero stato oggetto di sanzione.

4.3 Operazione Agricoltura Sicura

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_agricoltura.html

OBIETTIVI DELLA VIGILANZA COORDINATA TRA ENTI DI PREVENZIONE

- Contrasto dei rischi di infortunio mortale e del lavoro sommerso.
- Coordinamento operativo degli enti pubblici preposti all'attività di vigilanza, con incremento dei livelli di efficienza.
- Partecipazione delle Parti Sociali e dell' Ente Bilaterale alla promozione della cultura della sicurezza e della regolarità del lavoro.

**" In agricoltura
gli infortuni
mortalmente e
invalidanti si
ripetono "**

Ogni anno nella provincia di Verona si verifica un numero elevato di infortuni mortali e invalidanti. Anche in questo settore, come per l'edilizia, i problemi di sicurezza del lavoro sono aggravati dall'impiego di manodopera irregolare e in nero e l'impiego di collaboratori familiari. E' solo con l'entrata in vigore del D. Lgs. 81/2008 che tali lavoratori rientrano nelle tutele di sicurezza. Considerato che sul territorio provinciale operano circa 19.000 aziende di piccole dimensioni, per assicurare una adeguata prevenzione sul territorio delle attività di vigilanza la strategia vincente è quella di assicurare una sinergia tra gli enti istituzionali preposti alla prevenzione e le associazioni datoriali e sindacali compreso il nuovo Ente Bilaterale di Verona (ENBIAV).

Una spinta propulsiva verso questo settore si è avuta, nell'anno 2008, ad opera della Prefettura di Verona dove è stato siglato un atto di impegno⁽⁹⁾ volto a garantire salute e sicurezza del lavoro nel settore dell'agricoltura, attraverso attività di assistenza, informazione e formazione di tutti i soggetti coinvolti e l'istituzione di un sistema di controlli coordinati degli enti pubblici preposti alle attività di vigilanza.

In linea con il piano nazionale agricoltura e quello regionale, nella nostra provincia gli interventi di vigilanza hanno riguardato i seguenti aspetti essenziali di sicurezza e salute:

- rischio da impiego di macchine, attrezzature, con verifica delle protezioni del trattore anche nei centri di conferimento e raccolta e nelle cantine vitivinicole ed a vista nelle campagne.
- lavori con esposizione a rischio chimico.
- regolarità del lavoro.

Nel 2010 gli SPISAL hanno effettuato 306 controlli di cui 25 in coordinamento con la DPL. Sono inoltre stati realizzati interventi informativi, formativi e di promozione della cultura della sicurezza.

Tabella n.7 - Interventi di vigilanza nelle aziende agricole: Anno 2010

Specificata	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
	N	N	N	N
Aziende Agricole	188	65	53	306 di cui 25 con DPL

Formazione e promozione della cultura della sicurezza

- prosecuzione del progetto "Sicurezza: questione di cultura" negli Istituti Agrari (cfr. pag.19);
- seminario di orientamento su salute e sicurezza del lavoro per gli allievi delle classi quinte dell'IPAAATA G. Medici di Legnago (in prevalenza classi ad indirizzo agrario);
- incontro di aggiornamento per agricoltori sulla normativa di salute lavoro, organizzato dal Patronato ACLI a Zevio;
- realizzazione del poster "trattore sicuro", in collaborazione con INAIL ed EN.BI.A.V.;
- progetto informativo-formativo per lavoratori stagionali "Tante Tinte" (cfr. pag 19).

⁹ Enti firmatari dell'Atto d'impegno: Inail, Inps, Direzione del Lavoro Provinciale, Ulss 20, 21,22, FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, CONFAGRICOLTURA, FEDERAZIONE PROVINC. COLDIRETTI, CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ed ENBIAV

Formazione interna e metodologie di lavoro condivise

- corso di formazione congiunto tra gli enti di prevenzione e le parti sociali per condividere l'applicazione della normativa sia sulla sicurezza che sulla regolarità del lavoro;
- predisposizione di *check-list* per l'autocontrollo della sicurezza e della regolarità del rapporto di lavoro nelle aziende agricole;
- realizzazione di un modello di verbale unico per l'attività di vigilanza sulla sicurezza in applicazione del D. Lgs. 81/2008.

4.4 Indagini su infortuni¹⁰ e malattie professionali gravi e mortali

Ogni anno nella provincia si verificano circa 22.000 infortuni. Le indagini per infortunio sono state 334, il 16% si sono concluse riconoscendo responsabilità penali per mancanza di protezione della macchina/impianto o per mancanza di formazione o procedure di sicurezza.

Nel 2010 gli SPISAL hanno svolto 14 inchieste di infortuni mortale sul lavoro. La gran parte di questi (80%) è avvenuto in agricoltura e in edilizia con modalità ricorrenti: ribaltamento del trattore e caduta dall'alto. Un caso, verificatosi in edilizia, riguarda un cittadino investito da un camion in manovra all'interno di un cantiere stradale.

Tabella n.8 - Infortuni mortali indagati dagli SPISAL della provincia di Verona per comparto, età, modalità di accadimento e luogo.

N.	Comparto	Eta'	Modalità di accadimento	Territorio
1	Agricoltura 	37	Colpo di calore	ULSS 20
2		59	Ribaltamento trattore	
3		21	Ribaltamento trattore	
4		70	Ribaltamento trattore	ULSS 21
5		62	Caduta dall'alto	ULSS 22
6		49	Ribaltamento trattore	
7	Edilizia 	72	Caduta dall'alto	ULSS 20
8		38	Caduta dall'alto	
9		87	Investito da camion in manovra	
10		20	Caduta dall'alto (Ribaltamento trabattello)	ULSS 21
11		30	Caduta dall'alto	
12	Industria - Chimica 	33	Esplosione incendio	ULSS 22
13	Servizi 	47	Schiacciato da piastra di ferro	ULSS 22
14	Metalmecanica 	57	Schiacciato da meccanismo	ULSS 21

¹⁰ Le inchieste per infortuni mortali e gravi (con prognosi superiore a 40 giorni e/o con postumi permanenti) e per malattie professionali sono attività istituzionali degli SPISAL per conto delle Autorità Giudiziarie che si concludono, di norma, con un rapporto. Le indagini per infortuni e malattie professionali sono svolte in genere mediante sopralluoghi, raccolta di informazioni testimoniali, controlli sanitari od altri atti di polizia giudiziaria.

Tabella n. 9 – Indagini su infortuni e malattie professionali distinte per ULSS.

Prodotto	Specifica	ULSS 20 Verona	ULSS 21 Legnago	ULSS 22 Bussolengo	TOTALI
		N	N	N	N
Indagini infortuni	Concluse	112	90	132	334
	Con responsabilità	20	16	17	53
Indagini malattie professionali	Concluse	96	73	70	239
	Con responsabilità	1	4	1	6

Le malattie professionali segnalate agli SPISAL sono state 308, mentre le indagini concluse su quelle gravi e mortali sono state 239, sei casi hanno riguardato malattie professionali con esito mortale. Si tratta in genere di esposizioni pregresse dove è difficile risalire alle condizioni lavorative e all'epoca di insorgenza delle malattie. Nel 2,5% dei casi sono state riconosciute responsabilità penali.

4.5 Medicina del Lavoro e attività sanitarie

Le principali attività si riferiscono a:

- visite mediche per idoneità a specifiche mansioni lavorative, per idoneità al lavoro di minori, per inserimento lavorativo di disabili su richiesta del SIL, per sospette malattie professionali, per domande di sorveglianza sanitaria gratuita da parte degli ex esposti ad amianto e da parte dei cittadini italiani che hanno soggiornato/operato nei territori della Bosnia-Herzegovina e del Kosovo a rischio di contaminazione da uranio impoverito, per consulenze richieste dai medici di medicina generali e dai medici ospedalieri, ecc.
- accertamenti strumentali (audiometria, spirometria, visiotest, ECG) in parte richiesti da Enti esterni;
- valutazioni e pareri sanitari per la Direzione Provinciale del Lavoro ai fini della interdizione anticipata/prolungata dal lavoro delle lavoratrici madri (in stato di gravidanza e puerperio) che svolgono attività pregiudizievoli per loro, i nati o i neonati,
- valutazioni e pareri sui ricorsi avverso i giudizi di idoneità dei medici competenti,
- raccolta delle informazioni relative alla sorveglianza sanitaria svolta dai medici competenti,
- vigilanza sulle attività dei medici competenti (pagg.12,13)
- inchieste giudiziarie per malattie professionali (pag.17)

Tabella n.10 - Accertamenti sanitari e ricorsi avverso i giudizi dei medici competenti

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
		N	N	N	N
Accertamenti sanitari (11)	Totali	938	321	770	2.029
	di cui ad ex esposti ad amianto	97	2	1	100
	di cui a minori	0	2	362	364
	di cui a lavoratrici madri	471	315	400	1.186
Ricorsi avverso i giudizi dei medici competenti		16	1	8	25

Nel 2010 gli SPISAL hanno erogato 2.029 prestazioni di carattere medico sanitario, tra le quali 100 visite per sorveglianza sanitaria su ex esposti ad amianto. Gli interventi a tutela delle lavoratrici madri sono stati 1.186.

Ai servizi sono pervenuti 25 ricorsi sui giudizi di idoneità lavorativa: un caso non è stato accolto per decorrenza dei termini di presentazione; 24 sono stati presentati dal lavoratore, uno dal datore di lavoro. In 18 casi si trattava di ricorso avverso il giudizio di idoneità con limitazione/prescrizione, in quattro casi di giudizio di idoneità, in due casi di giudizio di inidoneità permanente. In esito agli accertamenti effettuati dagli SPISAL in undici casi il giudizio espresso dal medico competente è stato confermato, in dieci casi modificato, in tre revocato.

¹¹ Le visite mediche di idoneità al lavoro di minori nelle ULSS 20 e 21 vengono eseguite dai medici dei Distretti Sanitari, nella ULSS 22 prevalentemente dallo SPISAL. Alcune attività sono accentrare nell'ULSS 20, per esempio il monitoraggio delle condizioni sanitarie dei cittadini italiani che hanno soggiornato/operato nei territori della Bosnia-Herzegovina e del Kosovo a rischio di contaminazione da uranio impoverito. Nella tabella non sono conteggiati gli accertamenti sanitari relativi alle inchieste per malattie professionali ed alle valutazioni sui ricorsi avverso i giudizi dei medici competenti.

4.6 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

Nel 2010 è proseguita la comunicazione esterna come parte integrante degli obiettivi di prevenzione

" Si è consolidata nel 2010 la comunicazione esterna mediante il portale internet e gli sportelli di assistenza "

COMUNICAZIONE ED IN-FORMAZIONE - Strategico per gli SPISAL è stato anche promuovere l'informazione al cittadino e alle imprese, attraverso:

- gli sportelli di assistenza (telefonico, via internet, su appuntamento) alle imprese, ai lavoratori e alle loro associazioni;
- il portale <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>, ricco di documentazione, modulistica, video, aggiornamenti normativi, ecc.. Interesse che si rileva dalla numerosità degli accessi nel 2010.
 - Visualizzazione pagine SPISAL: 53.000 al mese.
 - Visualizzazione sezione dedicata allo *stress lavoro-correlato*: 119.000 volte nel 2010. Questo argomento ha ricevuto una rilevante attenzione, da parte di professionisti e imprese pubbliche e private.
- La sensibilizzazione, l'informazione e la formazione con numerosi eventi.

Citiamo le principali iniziative del 2010:

- Il Progetto *"Inail e Spisal in-forma"*: i due enti attraverso servizi video televisivi informano i cittadini sui principali rischi di infortuni gravi e mortali e di malattie professionali, e forniscono le istruzioni su come prevenire e contrastare l'evento infortunistico o la malattia. Il progetto viene integrato da partecipazioni alle trasmissioni televisive *"Educare alla salute"* (Telearena) dedicate alla "salute e sicurezza del lavoro".
- Il Progetto *"Mani sicure. Prevenzione infortuni in falegnameria"*, realizzato dal Servizio SPISAL dell'ULSS 21 in partenariato con le Parti Sociali, l'EnAIP Veneto e ULSS 20 e la collaborazione dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dell'INAIL Verona e delle Amministrazioni Comunali dell'ULSS 21. Il progetto promuove l'applicazione di "Protocolli di lavoro sicuro" alle 5 macchine base per la lavorazione del legno, anche mediante un intervento formativo specifico rivolto alle aziende (con o senza dipendenti) dell'ULSS 21 e delle ULSS limitrofe. Altre informazioni sul sito: http://www.aulsslegnago.it/p_dip_prev_prot_2.htm.
- Il Progetto *"Sicurezza: questione di cultura"* realizzato in collaborazione con INAIL Verona e Comune di Isola della Scala, per promuovere la cultura della sicurezza tra gli studenti dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria Stefani - Bentegodi di Isola della Scala mediante l'inserimento di specifici percorsi didattici nei curricula formativi.
- Il Progetto *"Tante Tinte"*, promosso dall'Ufficio Istruzione in collaborazione con le OO.SS la Coldiretti, la C.I.A. di Vr, En.BI.Av, ha predisposto per i lavoratori stranieri un percorso sperimentale di formazione multilingue sulla tutela della salute e alla prevenzione dei rischi nel lavoro agricolo. Inoltre ha garantito il supporto ai datori di lavoro all'assolvimento degli obblighi di formazione dei lavoratori stagionali ai sensi del D. Lgs. 81/2008. Il corso è stato organizzato in 5 momenti formativi con un totale di 80 partecipanti di nazionalità marocchina, polacca, romena, serba e italiana.
- Le iniziative di confronto (incontri, seminari, convegni) con le figure aziendali della prevenzione: Datori di lavoro, Lavoratori, RSPP, Medici competenti, Coordinatori per la sicurezza, ecc.
- La relazione per il *"XVI Rapporto su Verona"* della Curia Diocesana di Verona.

STRESS LAVORO-CORRELATO – nell'aprile 2010 è stata pubblicata la procedura “metodo di valutazione del rischio stress lavoro correlato” realizzata dagli SPISAL della Provincia e del Centro Clinico dell'Università di medicina del Lavoro di Verona in accordo con il Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro dell'ISPESL. Nell'anno 2010, sono state oltre 111.000 le visualizzazioni della sezione dedicata allo stress, sul portale dello SPISAL: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>, e 5.200 le registrazioni per l'invio del metodo di valutazione del rischio stress lavoro correlato. Le richieste di informazioni e di trasmissione della procedura e pubblicata sono state 3.499, circa il 30% (1.486 richieste) delle richieste sono pervenute dal territorio della Regione Veneto, il restante 70% (2.013 richieste) dalle altre regioni d'Italia (Lombardia, Piemonte, Lazio, Emilia Romagna).

Tale metodo è stato chiesto principalmente da: figure Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (36,8%), Consulenti esterni (24%), Datori di Lavoro (13,7%). I Medici competenti sono state le figure meno interessate alla valutazione del rischio stress.

Delle imprese che hanno fatto richiesta degli strumenti di valutazione, 612 successivamente hanno comunicato, in forma anonima, l'avvenuta valutazione ed inviato, come richiesto, scheda di feedback. Il 39% delle aziende che ha utilizzato il metodo, apparteneva all'industria, il 59% ai servizi ed il 2% all'agricoltura. Prevalentemente il metodo è stato applicato nelle aziende e imprese di piccole dimensioni che occupano fino a 50 dipendenti (67% del campione). Utilizzo importante è stato fatto anche da aziende di grandi dimensioni ed a maggiore complessità organizzativa. In collaborazione con l'Università di Verona, su sollecitazione delle associazioni artigiane e sindacali è stata messa a punto una procedura semplificata per le aziende di piccole dimensioni “*Linee operative per le piccole imprese con meno di 30 lavoratori*”.

FORMAZIONE - Nel 2010 gli interventi di formazione hanno interessato 2.210 soggetti per un totale di 886,45 ore complessive. Le figure maggiormente interessate dagli interventi di formazione sono stati i datori di lavoro e gli RLS ed RSPP.

Tabella n. 11 - Interventi di formazione erogata dai servizi distinti per n. di persone e ore erogate

Figure formate	ULSS 20		ULSS 21		ULSS 22		TOTALI	
	N. pers	N. ore	N. pers	N. ore	N. pers	N. ore	N. pers	N. ore
Datori di lavoro/dirigenti/consulenti tecnici e sanitari	-	-	-	-	170	34	170	34
RSPP (datori di lavoro)	120	27	327	146,45	190	67	637	240,45
RSPP (mod. A,B,C)	20	8	35	24	-	-	55	32
RLS,	200	71	292	144	200	114	692	329
Ponteggi	15	40	92	16	-	-	107	56
Categorie deboli	0	0	-	-	110	16	110	16
Altro	237*	130	202	49	-	-	439	179
TOTALE	592	276	948	379,45	670	231	2.210	886,45

* Nel conteggio sono compresi n. 88 persone (90 ore) per corsi amianto e coordinatori sicurezza n. 15 (8 ore).

4.7 Personale dei servizi SPISAL

Riportiamo infine il dato delle risorse professionali in dotazione agli SPISAL della provincia di Verona. In totale gli operatori in servizio sono 56 restando pressoché stabili rispetto all'anno precedente. In realtà se ponderiamo il dato sulle ore lavorate, considerando che non tutti lavorano con contratto a tempo pieno, il numero scende di diverse unità. Il 60% del personale sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG). Il confronto regionale sulla quantità degli operatori SPISAL evidenzia una significativa carenza di personale, specie per la ULSS 20, in rapporto agli addetti (per 100.000) iscritti INAIL, 13,5 (SPISAL ULSS 20) a fronte di 18 della regione veneto e 27,5 se il riferimento è l'Italia.

5 Il Consuntivo delle attività INAIL, INPS, DPL, EX ISPEL, ARPAV, VV.FF.: anno 2010

I consuntivi evidenziati in sintesi nelle pagine seguenti, costituiscono l'attività svolta nella nostra provincia dagli Enti del Co.Co.Prov., con particolare riferimento alle tematiche della prevenzione, sicurezza e della regolarità del lavoro. Di conseguenza non sono esaustivi della complessa tipologia degli interventi erogati. Inoltre si sottolinea che prevalentemente gli interventi sono programmati a livello centrale, regionale e poi assegnati a livello territoriale. Gli accertamenti - vista l'alta efficacia raggiunta - sono mirati e sono conseguenza di un lavoro di *intelligence* degli Enti stessi.

INAIL
Sede di Verona

5.1 INAIL sede di VERONA e LEGNAGO

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop>

Missione dell'Ente:

L'INAIL, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro. L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento imprese che investono in sicurezza.

Tabella 12: Interventi/controlli/ realizzati nell'anno 2010 Verona e Legnago

Settore di intervento/Comparto	Numero Interventi	Tipologia interventi/regolarità/irregolarità	Note
Edilizia	28	50% di irregolarità- 26 lavoratori irregolari di cui 20 in nero	Cantieri Sicuri, etc.
Pubblicitario	41	34% di irregolarità- 47 lavoratori irregolari di cui 5 in nero	
Pubblici esercizi	128	69% di irregolarità- 79 lavoratori irregolari di cui 48 in nero	Accertamenti svolti per la maggior parte in orario serale
Collaboratori imprese non artigiane	28	71% di irregolarità- 16 lavoratori irregolari di cui 6 in nero	
Artigiani non assicurati	12	25% di irregolarità	
Accertamenti vari settori su richiesta Sede	173	32% di irregolarità	
TOTALE	410	70% di irregolarità	

5.1.1 Interventi formativi /informativi effettuati dall'INAIL sede di Verona

Attività di promozione della cultura

La prevenzione e le strategie che essa comporta non possono prescindere da una "rete" con i vari interlocutori, istituzionali, sociali, pubblici e privati.

La sede di Verona ha da tempo costruito un sistema di relazioni con le altre istituzioni presenti sul territorio e un dialogo costante con le parti sociali (sindacati dei lavoratori e associazioni dei datori di lavoro) per attivare una rete virtuosa sulla sicurezza e condividere la necessità di promuovere nel contesto produttivo veronese, in piena coerenza con i compiti assegnati a ciascun organismo dal legislatore, iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Dal 2008 sono state introdotte importanti novità nel modello organizzativo INAIL tra le quali l'istituzione presso le strutture territoriali provinciali di uno specifico processo Prevenzione al fine di creare un riferimento per le Istituzioni presenti sul territorio e per favorire l'integrazione degli interventi e ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili.

Frutto di queste sinergie e collaborazioni sono i vari protocolli sottoscritti a livello territoriale e le numerose iniziative intraprese.

PROGETTI

Tra i progetti realizzati dalla sede di Verona in collaborazione con altri organismi ricordiamo:

Il Progetto "Osservatorio edile":

In collaborazione con la Cassa Edile di Verona, la sede provinciale di Verona ha partecipato al finanziamento del progetto per la costituzione di un Osservatorio edile allo scopo creare una banca dati che contenga il maggior numero di notizie del settore edile per poter indirizzare in maniera mirata l'attività di prevenzione e di contrasto del lavoro sommerso.

Il Progetto "Sicurezza una questione di cultura"

Se vogliamo creare una vera cultura sulla sicurezza bisogna lavorare sull'educazione dei giovani. L'Istituto ha dimostrato grande interesse per la scuola come fonte di cultura e sicurezza e ne sono la riprova le diverse iniziative realizzate come ad esempio le campagne informative/divulgative mirate, collegate ai concorsi per l'assegnazione di borse di studio per lavori/progetti attinenti la tematica della sicurezza negli ambienti di vita studio e lavoro.

A livello territoriale l'Inail ha cofinanziato il progetto "Sicurezza una questione di cultura" in collaborazione con lo Spisal 21, il Comune di Isola della Scala e l'IIS "Stefano Bentegodi" un progetto per promuovere la cultura della sicurezza tra gli studenti degli istituti agrari presenti nel territorio mediante l'inserimento nei curricula formativi di percorsi didattici e di esperienze sui principali fattori di rischio presenti negli ambienti di vita e di lavoro e sulle misure di prevenzione. Tale progetto prevede anche un percorso formativo rivolto agli insegnanti con l'obiettivo di fornire ai docenti le conoscenze e competenze affinché possano progettare e attuare moduli educativi efficaci.

Il Progetto cantieri stradali

Su iniziativa del Comitato Consultivo provinciale Inail è stato elaborato il manuale e la versione semplificata per fornire alle imprese ed agli operatori del settore un supporto e uno strumento di conoscenza sui rischi generali e specifici del cantiere stradale. Il progetto si propone poi di tradurre in più lingue la versione semplificata per una informazione diretta e una distribuzione capillare ai lavoratori. Il progetto prevede inoltre uno specifico corso di formazione per i responsabili e le figure aziendali preposte che hanno il compito di informare e formare i lavoratori sui rischi generali e specifici.

Il Progetto "Mamma Day"

nasce dalla volontà dell'Associazione Donne Europee- Federcasalinghe ed intende porre l'attenzione sui pericoli che si nascondono tra le mura domestiche e le azioni utili a prevenirli. Attraverso momenti di allegra festosità e convivialità sono stati effettuati da maggio a settembre incontri con esperti, proiezione di filmati e distribuzione di materiale informativo.

Il Progetto "Inail e Spisal in-forma"

attraverso servizi video televisivi l'Inail e lo Spisal 20 hanno iniziato nel 2010 un percorso che prevederà la trattazione, anche nel 2011, di argomenti relativi ai principali rischi di infortuni gravi e mortali e di malattie professionali, e di fornire le istruzioni su come prevenire e contrastare l'evento infortunistico o la malattia.

Diffusione materiale

L'Inail contribuisce a divulgare le conoscenze nel campo della sicurezza sul lavoro anche attraverso la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software,

Nell'ambito delle attività del Tavolo per la Salute e Sicurezza del lavoro in Agricoltura istituito presso la Prefettura di Verona è stata prevista anche l'iniziativa di promuovere la cultura della sicurezza in occasione di eventi fieristici attraverso la divulgazione e l'informazione delle attività prevenzionali messe in atto nel territorio di competenza.

Incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Il nuovo Testo Unico sulla sicurezza (Decreto legislativo 81/2008, modificato dal D.lgs 106/2009) prevede, tra l'altro, che l'INAIL, le Regioni, i Ministeri ed altre amministrazioni finanziino e agevolino le imprese che intendano incrementare i livelli di salute e sicurezza nei propri ambienti di lavoro.

Nello specifico l'art.11 (inerente le attività promozionali) al comma 5 prevede che l'INAIL finanzi con risorse proprie, anche in sinergia con gli Enti bilaterali, le Parti sociali e le Associazioni nazionali di tutela degli invalidi del lavoro, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro nelle micro, piccole e medie imprese, e progetti di sperimentazione di soluzioni innovative e di strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale.

Ciò ha consentito uno stanziamento nazionale iniziale nel 2010 di 60 milioni di euro, ripartiti in budget regionali, che sarà incrementato fino a circa 750 milioni di euro da erogare complessivamente nel triennio 2011/2013.

L'INAIL del Veneto con il bando 2010 ha messo a disposizione delle imprese del territorio € 4.710.221,00.

Le domande complessive di finanziamento pervenute per la Provincia di Verona sono state 13 di cui 9 per progetti d'investimento, 3 per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale, 1 per progetti di formazione.

La Sede INAIL provvederà a comunicare alle imprese richiedenti, entro il 15 aprile 2011, l'esito della verifica di completezza e congruenza della documentazione presentata. L'impresa ammessa al contributo dovrà realizzare e rendicontare il progetto al massimo entro 12 mesi (365 giorni) dalla data di tale comunicazione.

L'iniziativa, ormai strutturata e a regime, potrà contare su risorse crescenti in modo significativo già a partire dall'anno 2011, per il quale sono previsti stanziamenti nazionali per 180 milioni di euro".

Per maggiori approfondimenti sull'argomento:

http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_SICUREZZA&nextPage=Finanziamenti_alle_imprese/index.jsp



SEDE VERONA

5.2 INPS SEDE DI VERONA

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.inps.it/portal/default.aspx>
<http://www.inps.it/AgendaSedi/datisede.asp>

Missione dell'Ente

L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura previdenziale e di natura assistenziale. Le prime sono determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con il prelievo contributivo: pensione di vecchiaia, pensione di anzianità, pensione ai superstiti, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero.

Le seconde sono interventi la cui attuazione, pur rientrando nelle competenze dello "stato sociale", è stata attribuita all'INPS: integrazione delle pensioni al trattamento minimo, assegno sociale, invalidità civili.

L'INPS non si occupa solo di pensioni ma provvede anche ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, la disoccupazione, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto e di quelle che agevolano coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose: l'assegno per il nucleo familiare, gli assegni per il sostegno della maternità e per i nuclei familiari concessi dai Comuni.

Gestisce anche la banca dati relativa al calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che permette di fruire alcune prestazioni sociali agevolate.

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni previdenziali, determinate sulla base di rapporti assicurativi, tramite prelievi contributivi obbligatori.

Le prestazioni di carattere assistenziali, che l'INPS eroga per conto dello Stato, vengono finanziate con le risorse a tale scopo destinate, nell'ambito delle competenze dello "Stato Sociale".

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni tramite il prelievo dei contributi e, in questo ambito, si occupa, tra l'altro, dell'iscrizione delle aziende; dell'apertura del conto assicurativo dei lavoratori dipendenti ed autonomi; della denuncia del rapporto di lavoro domestico; del rilascio dell'estratto conto assicurativo e certificativo.

A seguito di interventi programmati e mirati sulla base di valutazione della Direzione Provinciale e/o di liste di attività fornite dalla Direzione centrale, i risultati si riassumono complessivamente nella seguente tabella:

Tabella 13: Interventi/controlli/realizzati nell'anno 2010

Settore di intervento/Comparto	Numero Interventi	Tipologia interventi/regolarità/irregolarità	Note
Aziende con dipendenti/Autonomi/Aziende agricole	490	Aziende in nero n. 14 Lavoratori in nero 284	€ 11.800.167,00



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

5.3 DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI VERONA

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.lavoro.gov.it/lavoro/DPL/VR/>

Organizzazione della Direzione Provinciale del Lavoro

- **Ufficio Legale e Contenzioso**, con compiti relativi all'emissione delle Ordinanze di Ingiunzione rappresentanza in giudizio, riscossione coattiva, consulenza legale ed audizioni ex art. 18, Legge n. 689/1981, nonché inchieste infortuni sul lavoro.
- **Servizio Politiche del lavoro:**
 - **Autorizzazioni per il lavoro**, con compiti relativi alle autorizzazioni per astensione anticipata per gravidanza, in materia di immigrazione, quali flussi, e pareri di competenza dell'ufficio, nonché rapporti con lo Sportello Unico per l'Immigrazione
 - **Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro** con compiti in materia di conciliazione controversie individuali e plurime del settore pubblico e privato, collegi di conciliazione e arbitrato, convalida trasformazioni rapporti di lavoro
- **Servizio Ispezione del lavoro:**
 - **Unità Operativa Vigilanza Ordinaria**,
I compiti e le funzioni del Servizio Ispezioni del Lavoro sono compiutamente delineate dal D.Lgs. 124 del 23 aprile 2004, che attribuisce agli ispettori del lavoro funzioni ispettive per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare, di vigilanza in materia di rapporti di lavoro e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività mirate alla prevenzione e alla promozione dell'osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro, ivi compresa l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e della disciplina previdenziale.
Con il Decreto Legislativo n. 124/04 e con la Direttiva del Ministro Sacconi del 2008, le funzioni ispettive e di vigilanza in materia di lavoro sono state rilanciate in chiave preventiva e promozionale, prevedendo e sottolineando l'importanza dell'utilizzo dell'istituto della conciliazione monocratica (conciliazione davanti all'ispettore del lavoro) e dell'attività di prevenzione e promozione che si concretizza in incontri con associazioni datoriali, ordini professionali, organizzazioni sindacali, su tematiche che riguardano la corretta applicazione delle norme in materia di lavoro.

Nucleo Carabinieri per la tutela del lavoro, con compiti di vigilanza in materia di lavoro.
 - **Unità Operativa Vigilanza Tecnica**, con compiti di vigilanza nei cantieri, vigilanza congiunta con le Ferrovie dello Stato in materia di sicurezza, in materia di radiazioni ionizzanti, di sicurezza ed igiene del lavoro, tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, applicazione statuto dei lavoratori, etc. L'Unità si occupa anche delle verifiche degli ascensori (e montacarichi con trasporto persone) ed effettua gli esami per i patentini dei manutentori di ascensori e dei conduttori impianti termici e generatori di vapore.

Presso il Servizio Ispezione del lavoro opera l'**Ufficio dell'Ispettore di turno**, ossia ufficio incaricato di ricevere le denunce - tecnicamente *richieste d'intervento* - da parte dei lavoratori.

Tabella 14: Interventi/controlli/ realizzati nell'anno 2010

Settore di intervento/Comparto	Numero Interventi		Tipologia interventi/regolarità/irregolarità		Note
	aziende ispezionate	aziende irregolari	lavoratori controllati	lavoratori cui si riferiscono le irregolarità	di cui per "lavoro nero"
Agricoltura	164	90	801	267	170
Industria	474	307	3.081	1.153	113
Edilizia	497	284	611	216	44
Terziario	865	467	3.209	1.607	544
TOTALE	2.000	1.148	7.702	3.243	871

Commento esplicativo dei dati

Attività di conciliazione: nel corso del 2010, l'ufficio ha attivato oltre 300 conciliazioni monocratiche a seguito di richieste di intervento per crediti patrimoniali vantati di lavoratori, con soluzione positiva del 20% dei casi trattati, e soluzione positiva in itinere del 10% dei casi (pagamento delle spettanze a seguito della convocazione dell'Ufficio e prima dell'incontro).

Attività di promozione e prevenzione: L'ufficio ha tenuto n. 12 incontri sui temi della vigilanza amministrativa, della vigilanza in agricoltura e di quella sulla disciplina dei tempi di guida degli autisti.

Analisi dei dati dell'ispezione: si evidenzia come l'azione dell'ufficio sia stata orientata verso la repressione dei comportamenti illeciti che maggiormente influiscono sulla garanzia livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei lavoratori, anche con riguardo alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sul totale degli accertamenti effettuati, si è riscontrata una irregolarità media del 57%, con punte del 65% nel settore industriale. La media più bassa (54%) è stata riscontrata nel settore terziario (pubblici esercizi, commercio, servizi alla persona, ecc.) grazie anche alle recenti norme che consentono l'utilizzo di strumenti più flessibili, come i contratti di lavoro a chiamata o i voucher.

Per l'occupazione di lavoratori "in nero" sono state irrogate n. 871 maxisanzioni, pari al 27% delle irregolarità accertate.

La sospensione dell'attività imprenditoriale per occupazione "in nero" di una percentuale pari o superiore al 20% dei lavoratori trovati sul luogo di lavoro ha interessato n. 87 aziende che, per riprendere l'attività, oltre a regolarizzare i lavoratori, hanno pagato una sanzione aggiuntiva pari a € 1.500.

Non di poco conto è stata la vigilanza sui fenomeni interpositori, come gli appalti illeciti o la somministrazione illecita, che si sono concretizzati nella contestazione di n. 921 violazioni, pari al 28% del totale delle violazioni contestate.

Da ultimo, ma non per ultimo, si sottolinea il 43% delle violazioni ha interessato la disciplina in materia di orario di lavoro, che sostanzialmente incide sulla salute psico-fisica dei lavoratori, con evidenti ricadute anche sulla sicurezza. Al riguardo basti pensare a tutte le attività che richiedono particolare attenzione nell'utilizzo di attrezzi o macchinari, ovvero ai tempi di guida degli autisti di automezzi pesanti.

La programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2011 vede la conferma degli obiettivi dello scorso anno e, anche su sollecitazione dell'Osservatorio Provinciale delle cooperative, una più pregnante attività nei confronti delle cooperative che operano numerose nella provincia di Verona.



Direzione generale per l'Attività Ispettiva

5.3.1 Allegato n.1: Sintesi dei risultati attività Ispettiva: dati nazionali.

Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per maggiori approfondimenti sull'argomento: http://www.lavoro.gov.it/NR/ronlyres/D4BAD7AF-6F20-40E4-A5AB-4FD2F3F44D17/0/relazione_annuale_2010.pdf

Tabella 15 - Sintesi dei risultati attività di vigilanza dell'anno 2010

Direzione generale per l'Attività Ispettiva - Monitoraggio attività di vigilanza.					
DATI NAZIONALI					
Ente	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Ministero Lavoro	148.694	82.191	157.574	57.186	€ 214.832.586,00
INPS	88.123	67.955	12.550	65.086	€ 1.121.491.000,00
INAIL	24.584	21.221	46.325	10.426	€ 52.066.440,00
ENPALS	613	443	16.405	668	€ 29.164.606,39
TOTALE	262.014	171.810	232.854	133.366	€ 1.417.554.632,39

66% % aziende irregolari su aziende ispezionate

57% % lavoratori in nero su lavoratori irregolari

Al di là dei risultati quantitativi sopra indicati, l'azione di vigilanza per l'anno 2010 evidenzia risultati significativi sotto il profilo dell'efficacia dell'azione ispettiva in quanto continua a registrarsi una sempre più incisiva attività di "intelligence" volta all'individuazione di quei fenomeni di violazione sostanziale e di rilevante impatto sul piano economico sociale come dimostrano i dati di dettaglio di seguito riportati.

- Sanzioni per il lavoro nero n. 57.186 nel 2010 a fronte di n. 45.045 del 2009 (+ 27%).
- Appalti e somministrazione illecita n. 15.907 nel 2010 a fronte di n. 6.649 del 2009 (+139%).
- Violazioni in materia di disciplina dello Statuto n. 2.604 nel 2010 a fronte di n. 1.042 del 2009 (+ 150%).
- Truffa nei confronti degli Istituti previdenziali n. 3.316 nel 2010 a fronte di n. 2.493 del 2009 (+33 %).
- Ipotesi di reato relative a evasioni contributive n. 4.886 nel 2010 a fronte di n. 3.781 del 2009 (+ 29%).
- Illeciti in materia di sicurezza sul lavoro n 38.357 nel 2010 a fronte di n. 26.404 del 2009 (+ 45%).
- Violazioni in ordine alla tutela economica delle lavoratrici madri n. 1.280 nel 2010 a fronte di n. 406 del 2009 (+215 %).
- Ipotesi di reato in ordine alla tutela fisica delle lavoratrici madri n. 973 nel 2010 a fronte di n. 661 del 2009 (+ 47%).

Per quanto riguarda l'importo delle somme introitate sia a titolo di sanzioni amministrative che penali, si registra un ulteriore incremento, in quanto sono stati riscossi ben €. 112.677.786 nel 2010 a fronte di €47.841.926 del 2009 (+ 135%).

Anche sul fronte dell'adozione dei provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, si registra un rilevante incremento in quanto, sono stati adottati n. 7.651 provvedimenti nel 2010 a fronte dei 4.770 del 2009 (+ 60%).

Sostanzialmente stabile rimane invece la percentuale dei provvedimenti revocati pari al 79% nel 2010 a fronte del 77% del 2009.

5.4 INAIL EX ISPESL

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.ispesl.it/>

Missione dell'Ente

Ente di ricerca preposto alle verifiche di apparecchi di sollevamento, attrezzature a pressione, impianti di riscaldamento con potenzialità superiore ai 35 kw e verifiche a campione di impianti di terra e scariche atmosferiche. Attività di verifica di aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334.

Tabella 16: Interventi/controlli/realizzati nell'anno 2010

Settore di intervento/Comparto	Numero Interventi	Tipologia interventi/regolarità/irregolarità	Note
Sollevamento	93	2	
Riscaldamento	Esami prog. 474	4 mancanza documentazione 4 dispositivi di sicurezza carenti	10 collaudi negativi per nuova pratica ripresentata
	Collaudi 88		
Pressione	283	2 impossibilita' tecnica esecuzione verifica	
Terre	110	28 protezioni scollegate o non funzionanti ripristinate durante il collaudo di cui l'85% nei cantieri edili.	
TOTALE	<i>Circa il 20% degli interventi possibili</i>		

E' stata data priorità d'intervento ad edifici scolastici e poli ospedalieri per il settore riscaldamento e i cantieri edili per quanto riguarda il settore terre e sollevamento.



5.5 ARPAV (Unità Operativa Ingegneria - Ufficio Impiantistica)

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: http://www.arpa.veneto.it/chi_e_arpav/htm/dapvr.asp

Obiettivo

Verifiche periodiche eseguite ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i art. 71 allegato VII (attrezzature di lavoro) e art. 86 (impianti elettrici di messa a terra, di protezione dai fulmini e di pericolo di esplosione) volte a valutare l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza dei lavoratori.

Missione dell'Ente

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

Tabella 17: Interventi/controlli/realizzati nell'anno 2010

Settore di intervento	Numero Interventi	Tipologia interventi	Principali normative di riferimento
Edilizia Cantieri sicuri	49	Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento	D.Lgs.n. 81/08 e D.Lgs. n. 106/09
Industria	775	Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento	D.Lgs.n. 81/08 e D.Lgs. n. 106/09
Industria	3.051	Verifiche periodiche apparecchi a pressione	D.Lgs.n. 81/08 e D.Lgs. n. 106/09
Industria e Ambiente di vita	75	Verifiche periodiche impianti di riscaldamento	D.Lgs.n. 81/08 e D.Lgs. n. 106/09
Industria	260	Verifiche periodiche di impianti elettrici di messa a terra, di protezione dai fulmini e di pericolo di esplosione	D.Lgs.n. 81/08 e D.P.R. 462/01
TOTALE	4.210		



Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/verona/>

5.6 Comando PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VERONA

Missione dell'Ente:

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, prima frammentato nei vari corpi comunali, nasce come tale con il [Regio Decreto Legge del 27 febbraio 1939](#), successivamente convertito in [Legge 1570 del 27 dicembre 1941](#), ed è chiamato inizialmente "a tutelare la incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di servizi tecnici in genere, anche ai fini della protezione antiaerea".

In seguito allo sviluppo del paese questi compiti diventano sempre più complessi e differenziati, fino a che il [D.Lgs. n. 139 dell' 8 marzo 2006](#) stabilisce che: "Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per mezzo del quale il Ministero dell'interno assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale, nonché lo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale dalle leggi e dai regolamenti, secondo quanto previsto nel presente decreto legislativo." (Cfr. <http://www.vigilfuoco.it/asp/asp/Page.aspx?IdPage=141>)

Tabella 18: Interventi/controlli/ realizzati nell'anno 2010

Tipologia interventi		N	Totale	
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	Esami progetto	Impianti termici	226	1.184
		Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	67	
		Autorimesse	226	
		Negozi e depositi di merce varia	240	
		Distributori e deposti di carburanti	105	
		Altro	320	
	Sopralluoghi di verifica	Impianti termici	244	1.407
		Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	94	
		Autorimesse	275	
		Negozi e depositi di merce varia	192	
		Distributori e deposti di carburanti	101	
		Altro	501	
	Rinnovi d'ufficio	Impianti termici	472	1.255
		Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	116	
		Autorimesse	266	
		Negozi e depositi di merce varia	265	
		Distributori e deposti di carburanti	88	
		Altro	48	
		Sessioni	Candidati	
FORMAZIONE	Corsi antincendio	43	664	
	Esami per l'idoneità	70	763	

PARTE TERZA

6 La Pianificazione delle attività SPISAL ULSS 20, 21 e 22 per l'anno 2011

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/vigilanza2010.html>

Il Comitato di Coordinamento provinciale, sentite le Parti Sociali, in linea con quanto definito dal Comitato di Coordinamento Regionale e congruente alla pianificazione nazionale e regionale di DRL, INAIL, INPS ed agli obiettivi del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro, reso esecutivo con DPCM 17.12.07, ha definito le attività di prevenzione: vigilanza, informazione, promozione della salute, medicina del lavoro per il 2011.

" Gli interventi sono orientati al contrasto dei rischi di infortunio grave e mortale "

Tali attività sono rivolte in particolare ai settori a maggior rischio per la salute e per gli infortuni: Edilizia, Agricoltura ed altre aziende.

Nell'anno 2011 si confermano gli obiettivi di vigilanza del 5% delle unità locali del territorio, come previsto dal "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro".

Nella provincia di Verona nel 2011 sono pertanto previsti interventi ispettivi SPISAL in 2.177 aziende del macrosettore Industria e Servizi e del settore Agricoltura.

6.1 Interventi di vigilanza nelle aziende

Gli interventi sono orientati al contrasto dei rischi di infortunio grave e mortale e delle condizioni di rischio per la salute, condotti secondo criteri di efficacia evidente di prevenzione che privilegino profili sostanziali di sicurezza e salute, evitando aspetti formali, doppi controlli e sovrapposizioni.

In particolare nel macrosettore Industria e Servizi proseguirà il programma di vigilanza avviato nel 2010 con interventi in aziende selezionate in base a priorità di rischio infortunistico. In questo gruppo sono comprese aziende con rischio di lavori in ambienti confinati come indicato nella Circolare del ministero del lavoro 42/2010, per il contrasto degli infortuni mortali da intossicazione e da asfissia. Inoltre si è individuato il comparto dei trasporti per l'elevato numero di infortuni gravi e mortali da incidente stradale.

Il metodo di controllo rimarrà invariato:

1. lettera all'azienda almeno un mese prima dell'intervento con lo scopo di permettere di avviare un piano di autocontrollo.
2. sopralluogo orientato alla:
 - ✓ verifica della gestione aziendale della sicurezza negli aspetti di organizzazione aziendale, gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi, informazione, formazione ed addestramento, manutenzione e dispositivi di protezione individuale (DPI), appalti, e sorveglianza sanitaria;
 - ✓ verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dei reparti produttivi sulle situazioni ritenute più a rischio di infortunio e per la salute;
 - ✓ verifica dell'attività del medico competente.

Le check-list di controllo per i punti descritti sono scaricabili dal portale SPISAL alla pagina: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/vigilanza2010.html>

Proseguirà la vigilanza congiunta con la Direzione Provinciale del Lavoro (132 imprese edili, 16 aziende agricole, 165 aziende di altri comparti tra cui 11 cooperative e 6 con rischio di lavori in ambienti confinati per il contrasto degli infortuni mortali) e con l'INAIL (20 imprese edili).

Nel 2011 si effettueranno sopralluoghi congiunti anche con ARPAV (4 aziende con rischio di lavori in ambienti confinati) e, se necessario, con i Vigili del Fuoco ed EX ISPESL.

Tabella n.19 – COCOPROV - interventi di vigilanza nelle aziende previsti dalla pianificazione regionale (obiettivi DPCM) 17.12.07, distinti per Enti: anno 2011

Interventi di prevenzione		ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALE ULSS	DPL DPL/SPISAL	Vigili del Fuoco	ARPAV ARPAV/ SPISAL	INAIL	EX ISPESL	Pol. Munic. VR
		N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
5% Aziende di tutti i comparti tra cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cooperative e agenzie di somministrazione. ▪ Discariche/cisterne/ambienti confinati (circ. Ministero del Lavoro 42/2010). ▪ Autotrasporti. ▪ Az. consegna a domicilio. ▪ Noleggiatori App. sollevamento (ULSS 20). 		1.100	367	710	2.177	165 di cui 11 cooper. 6 ambienti confinati	a richiesta su casi specifici	4 ambienti confinati		a richiesta su casi specifici incrocio archivi apparecchi sollevam.	
Edilizia	Cantieri	479	140	294	913	166 (In autonomia)		30 (In autonomia)	-	-	50 (In autonomia)
	Imprese (congiunta)					132 imprese (corr.40 cantieri congiunta)			20 imprese (corr.7 cantieri congiunta)		
Aziende agricole		120	80	80	280	16 (congiunta)					
Rivenditori e officine di macchine agricole		6	2	2	10						

6.2 Operazione cantieri sicuri

"Contrasto al rischio infortunistico e alla irregolarità del lavoro"

Anche per l'anno 2011 prosegue l' "Operazione Cantieri Sicuri" con il mantenimento degli obiettivi degli anni precedenti.

In particolare l'attività di controllo cantieri prevede:

- Controllo a vista con copertura del territorio.
- Vigilanza dei cantieri con priorità di rischio di infortunio grave e mortale per cadute dall'alto e seppellimento, compresi quelli di rimozione

amianto.

- Vigilanza coordinata e congiunta con DPL, INAIL, INPS, ARPAV e Polizia Municipale di Verona per il contrasto del rischio di infortunio e del lavoro irregolare.
- Condivisione dell'Osservatorio provinciale cantieri gestito dalla Cassa Edile su progetto cofinanziato dall'INAIL, con SPISAL e CPT, per la condivisione informatica dei cantieri notificati e delle attività di controllo SPISAL e di assistenza del CPT.
- Condivisione del sistema informativo "Prevnet" SPISAL e DPL dei cantieri e delle ispezioni effettuate al fine di migliorare il coordinamento dell'attività di vigilanza in edilizia.
- Sperimentazione di un archivio ditte oggetto di contravvenzione per gravi e reiterate violazioni ai fini del provvedimento di sospensione dell'attività (art.14 Dlgs.81/08).
- Sviluppo di percorsi formativi comuni.

Attività di informazione e formazione

Le iniziative previste riguardano:

- ✓ *Manutenzioni in quota*: Convegno provinciale organizzato dagli SPISAL per promuovere l'applicazione della DGR 2774/2009 DGR- Regione Veneto n. 2774 del 22 settembre 2009 – "Istruzioni tecniche per i lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza" di cui all'all. XVI del D. Lgs 81/08 per il fascicolo tecnico.

- ✓ *Corso di formazione congiunta* tra il personale degli enti coinvolti nell'attività di vigilanza: per la condivisione e la standardizzazione dell'applicazione della normativa.
- ✓ *Appalti pubblici*: completamento della Linea Guida sulla sicurezza degli appalti pubblici con il coinvolgimento delle stazioni appaltanti pubblici con corso di formazione ai committenti pubblici sulla sicurezza nei cantieri.
- ✓ Preparazione del materiale per corsi di formazione e di aggiornamento per PIMUS, coordinatori per la sicurezza, Addetti alle bonifiche di materiali contenenti amianto, in collaborazione con le Parti Sociali, gli Ordini professionali, Collegi e Scuola Edile.
- ✓ Corsi di Formazione esterna: partecipazione del personale SPISAL, in qualità di docenti, a corsi di formazione istituzionali

Attività di prevenzione del CPT

Il C.P.T. prosegue l'attività di assistenza e supporto tecnico alle imprese, rafforzata dalla sottoscrizione (novembre 2010) del protocollo d'intesa con gli SPISAL ULSS 20, 21, 22. Si prevede:

- Assistenza presso circa 1.000 cantieri.
- Segnalazione agli SPISAL dei cantieri che presentano situazioni di rischio "sotto il minimo etico di sicurezza" e di quelli con carenze di sicurezza che, alla seconda visita, non sono stati regolarizzati.

6.3 Operazione agricoltura sicura

Nel 2011 prosegue, con maggiore incisività, l'intervento "Operazione Agricoltura Sicura".

In linea con il piano nazionale agricoltura e quello regionale, del quale lo SPISAL della ULSS 20 è coordinatore per l'anno 2011-2012, nella nostra provincia gli interventi riguarderanno i seguenti aspetti di sicurezza e salute:

- rischio da impiego di macchine, attrezzature, in particolare del trattore;
- rischio chimico;
- sorveglianza sanitaria
- regolarità del lavoro.

"Verifica macchine e attrezzature, rischio chimico, regolarità del lavoro"

Sono previsti controlli:

- in 280 aziende, con priorità in quelle con lavoratori dipendenti (delle quali 16 in vigilanza congiunta con la DPL) ed in parte con il metodo a vista nelle campagne;
- nei centri di conferimento e raccolta di prodotti agricoli e nelle cantine vitivinicole;
- in 10 aziende di rivenditori, costruttori.

Il metodo di controllo sia per le aziende con dipendenti (dall'elenco della CCIAA) che per i rivenditori si articola in:

1. lettera all'azienda, almeno un mese prima del controllo, con allegata check-list per l'autoverifica delle condizioni di salute e sicurezza;
2. sopralluogo con il controllo delle macchine, attrezzature, situazioni di rischio di infortunio e di malattia professionale e della sorveglianza sanitaria (se dovuta).

Le check-list di controllo sono state fornite anche alle parti sociali per favorire l'assistenza alle imprese e sono visionabili sul portale SPISAL alla pagina http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_agricoltura.html

Altre iniziative riguardano l'attività di informazione, la promozione della salute e la formazione:

- diffusione del poster "trattore sicuro" anche tramite i Comuni;
- sportello di assistenza e convegno presso la Fiera Agricola di Bovolone;
- revisione del Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura (a cura del gruppo regionale agricoltura);
- formazione in collaborazione con le Parti Sociali e le Agenzie formative;
- proseguimento del progetto didattico negli Istituti Agrari;

- realizzazione di linee di indirizzo regionale sul protocollo sanitario per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori stagionali¹² (azione prevista nel piano regionale agricoltura);
- corsi di formazione per lavoratori stagionali, occasionali nella provincia di Verona, considerato l'elevato numero dei soggetti impiegati, circa 7.000 ogni anno (azione prevista nel piano regionale agricoltura);
- corso di formazione per rivenditori, riparatori e costruttori di macchine agricole, in collaborazione con INAIL-EX ISPEL e UNACMA.

6.4 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute

Nel 2011 proseguirà il confronto ed il coinvolgimento degli Enti/Istituzioni e Parti Sociali, con l'obiettivo di promuovere delle politiche comuni sulla salute e sicurezza sul lavoro e sensibilizzare e sostenere la crescita diffusa della cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nel 2011 si prevedono tre incontri del Comitato Provinciale di Coordinamento. Si darà inoltre attuazione/continuazione agli atti di impegno siglati.

Proseguiranno gli incontri in-formativi con le imprese e le organizzazioni professionali, soggetti significativi: Medici Competenti, Datori di Lavoro ecc., su argomenti rilevanti per la salute e sicurezza negli ambienti del lavoro.

Le principali iniziative di *comunicazione-informazione* riguardano:

- Realizzazione di *mailing list* di: coordinatori, medici competenti, RSPP, parti sociali, datoriali e sindacali.
- Realizzazione dello studio di fattibilità per portare lo SPISAL sui *social network*: Facebook, Twitter.
- Informazione alle imprese sugli ultimi provvedimenti normativi e di indirizzo sull'amianto.
- Informazione sulle nuove procedure a tutela delle lavoratrici madri.
- partecipazione a fiere agricole.

Continua l'iniziativa di comunicazione, avviata tra lo SPISAL della ULSS 20 e l'INAIL sede di Verona, con il progetto "INAIL & SPISAL IN-FORMA" che ha l'obiettivo di:

- Diffondere la cultura della prevenzione sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Divulgare informazioni sulle attività di prevenzione degli infortuni, sulla riabilitazione e sul reinserimento sociale e lavorativo dei lavoratori. Mediante la realizzazione di:
 - ✓ Servizi Video-Televisivi, dalla durata di circa 10 minuti, su argomenti che trattano i principali rischi di infortuni gravi e mortali e di malattie professionali e contemporaneamente forniscono informazioni su come prevenirli e contrastarli.
 - ✓ "Spot" informativi diretti ai cittadini o alle aziende da diffondere anche tramite televisori al plasma dislocati presso tutte le sedi ospedaliere e di distretto dell'ULSS 20 di Verona.

Le principali iniziative di *formazione* riguardano:

- *Realizzazione, in collaborazione con le parti sociali, e pubblicazione di una check list per la valutazione stress lavoro-correlato per le piccole aziende fino a 30 lavoratori.*
- *Realizzazione, in collaborazione con le parti sociali, e pubblicazione di linee operative sugli infortuni da incidenti stradali.*
- *Convegno progetto nazionale SINP 31 gennaio 2011.*
- *Convegno provinciale organizzato dagli SPISAL per promuovere l'applicazione della DGR 2774/2009 DGR- Regione Veneto n. 2774 del 22 settembre 2009.*
- *Formazione con i MMG, Medici Ospedalieri per aumentare le capacità di diagnosi sulle malattie professionali e di assolvimento degli obblighi medico-legali.*
- *Corso sul rischio chimico rivolto ai medici competenti.*
- *Corso sulla sicurezza nei lavori pubblici.*
- *Corso di formazione (n. 3) per lavoratori autonomi.*
- *Il progetto "Sicurezza: questione di cultura", in collaborazione con INAIL Verona e Comune di Isola della Scala e l'Istituto Superiore di Istruzione Agraria Stefani - Bentegodi di Isola della Scala.*
- *Il progetto "Mani sicure. Prevenzione infortuni in falegnameria".*

¹² Nel Veneto l'utilizzo di lavoratori stagionali è particolarmente intenso in agricoltura ed in particolare nel territorio veronese. Nel 2009, nel Veneto, i lavoratori stranieri assunti in agricoltura con contratti a tempo determinato sono stati circa 30.000. Nel 2010 i voucher venduti nella provincia di Verona sono stati 114.657 su un totale di 383.185 (Regione Veneto), pari a 7.644 lavoratori/tre giorni/lavoro. Nella nostra provincia i picchi di assunzione sono due: aprile-maggio e agosto-settembre, e tocca in media 3.000-3.800 assunzioni. Fonte Veneto Lavoro, giugno 2010 e Fonte INPS 2011.

Tutta la documentazione prodotta (modulistica, video ecc) verrà diffusa tramite il portale dello SPISAL: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html> ed altri eventuali social network.

Tabella 20: Crono - programma attività di comunicazione, informazione, formazione – SPISAL: anno 2011

ATTIVITÀ		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
1	Check list per la valutazione stress lavoro-correlato per le piccole aziende fino a 30 lavoratori, realizzata in collaborazione con le parti sociali												
2	Convegno progetto nazionale SINP												
3	AGRICOLTURA- Sportello di assistenza e convegno Fiera Agricola Bovolone												
4	PRIMO Incontro del Comitato Provinciale di Coordinamento (numero tre)			1						2			3
5	Convegno "Modelli di organizzazione e gestione e responsabilità dei datori di lavoro" Dialogo interdisciplinare sull'art 30 del testo unico salute e sicurezza.												
6	AGRICOLTURA - Conferenza stampa "Trattore sicuro" con INAIL e Comuni												
7	PRIMO Corso di formazione per lavoratori autonomi (numero tre)					1		2					3
8	EDILIZIA - Convegno provinciale organizzato dagli Spisal per promuovere l'applicazione della DGR 2774/2009 DGR – Regione Veneto n. 2774 del 22 settembre 2009												
9	Corso per i medici competenti sul rischio chimico												
10	AGRICOLTURA – Corso di formazione per rivenditori, riparatori e costruttori di macchine agricole, con INAIL-EX ISPEL, UNACMA												
11	LEGNO – Convegno a conclusione del Progetto "Mani sicure"												
12	Linee operative sugli infortuni da incidenti stradali realizzate in collaborazione con le parti sociali												
13	SECONDO Corso di formazione per lavoratori autonomi (numero tre)												
14	SECONDO incontro del Comitato Provinciale di Coordinamento (numero tre)												
15	Corso di formazione per i MMG, Medici Ospedalieri per aumentare le capacità di diagnosi sulle malattie professionali												
16	AGRICOLTURA - Corso di formazione congiunta con DPL, INAIL e parti sociali sulla prevenzione e sicurezza in agricoltura												
17	EDILIZIA - Corso di formazione congiunta con DPL, INAIL, ARPAV, CPT, EX-ISPEL e parti sociali sulla prevenzione e sicurezza in edilizia												
18	EDILIZIA - Corso sulla sicurezza nei lavori pubblici con i Comuni e Provincia												
19	TERZO incontro del Comitato Provinciale di Coordinamento (numero tre)												
20	TERZO Corso di formazione per lavoratori autonomi (numero tre)												

6.5 Progetto Lavoratori Autonomi: Sorveglianza Sanitaria e formazione

Nell'anno 2010 è stato avviato un progetto specifico di prevenzione per i lavoratori autonomi e per i componenti dell'impresa familiare, i coltivatori diretti, i soci di società semplici, in collaborazione con l'INAIL e le Parti Sociali.

Nella provincia di Verona si contano quasi 9.000 lavoratori autonomi impiegati prevalentemente in agricoltura (4.000), nelle costruzioni (1.200), nel commercio all'ingrosso e trasporti (1.400) che sono interessati dal 30% di tutti gli infortuni gravi che si verificano nella nostra provincia.

Il Decreto Legislativo 81/2008 con l'art. 21 estende la tutela anche ai lavoratori autonomi e ai collaboratori familiari ma la limita solo all'obbligo di utilizzo di dispositivi personali di protezione e all'impiego di attrezzature sicure, conformi alle norme vigenti, mentre lascia facoltativo l'avvalersi della sorveglianza sanitaria e della formazione.

In questo ambito di discrezionalità di tutela e di aumento del fenomeno degli infortuni gravi che interessa questa categoria di lavoratori si è collocato l'intervento degli SPISAL.

Il progetto ha previsto la sorveglianza sanitaria e corsi di formazione volontaria della durata di 4 ore con rilascio attestato di idoneità sanitaria e di formazione in sicurezza del lavoro (idoneità professionale).

Nel 2011 per questi lavoratori oltre alla disponibilità dell'Ambulatorio per sorveglianza sanitaria, sono previsti tre corsi di formazione di quattro ore nel periodo primaverile, estivo ed autunnale, con rilascio dell'attestato di idoneità sanitaria e di formazione.

6.6 Progetto emersione malattie professionali

Il Piano Sanitario Nazionale e Regionale 2010-2012 prevedono una particolare attenzione sulla prevenzione delle malattie professionali, ancora oggi fenomeno sommerso, che sconta una scarsa sensibilità del mondo sanitario, soprattutto negli obblighi medico legali di denuncia e di referto.

La Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro del sen. Oreste Tofani del giugno 2008, mette in rilievo la necessità di una maggior attenzione e formazione universitaria dei medici in tema di malattie di lavoro e di obbligo di referto.

Le statistiche INAIL pur registrando un fenomeno in costante crescita non evidenziano la reale consistenza del problema, per una serie di motivi sia di ordine culturale, diagnostico, sia per il mancato adeguamento all'obbligo normativo di sorveglianza sanitaria in particolari settori produttivi come ad esempio l'agricoltura e l'edilizia.

Una situazione di sottostima nella rilevazione delle patologie correlate al lavoro, che trova conferma anche dalla cartella sanitaria ospedaliera, che ancora oggi non tiene conto dell'anamnesi lavorativa del paziente, dei rischi a cui è esposto e dei possibili effetti per la salute.

Le segnalazioni di malattie professionali che pervengono ai Servizi ai sensi dell'art. n. 139 del DPR 1124/65 sono per lo più trasmesse dai medici competenti, dall'Istituto di Medicina del Lavoro di Borgo Roma, dai medici dell'INAIL, mentre nessun caso è stato trasmesso dai medici dei reparti ospedalieri o dai medici di base. Tanto che non è raro per lo SPISAL affrontare indagini su patologie professionali ad esito mortale segnalate dalla Procura, dopo il decesso del lavoratore, rendendo di fatto più difficile e complessa l'indagine giudiziaria con difficoltà nel ricostruire la storia lavorativa, l'esposizione e le eventuali responsabilità penali.

In sintonia con lo specifico programma nazionale che avrà articolazioni regionali e provinciali, sarà avviata una campagna di sensibilizzazione e percorsi di formazione con le direzioni sanitarie degli ospedali della provincia e dei medici di medicina generale, in collaborazione con l'Università l'Istituto di Medicina del Lavoro, con l'obiettivo di migliorare le capacità diagnostiche e di condividere strumenti e protocolli di intesa.